ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a ... postale: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero F... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia p... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

C.to C.te con la Posta. 2837
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi TRIESTE

[IL PI]CCOLO

...dustriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I ... — [Dom]enica 25 Dicembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 890 — Redazione: N. 247. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità: N. 821. — Nuova Serie - N. 645

Il pastorale e la spada

In tutti i periodi di grandi crisi politiche e sociali, sempre che le tendenze innovatrici sono degenerate in movimenti demagogici disgregatori della vita sociale, si è avverato subito un movimento che, secondo gli umori, si è chiamato di reazione o di restaurazione; e rafforzando, con atti d'imperio, lo spirito e le funzioni dell'autorità, ha ristabilito l'ordine necessario a un fecondo principio di coesistenza, realizzando al tempo stesso, in forma ridotta, graduale e pratica, quel tanto di spirito nuovo di cui gli eccessi demagogici avevano fatto un elemento di pervertimento e di distruzione.

A compiere questa funzione e rappresentare questa parte hanno sovvenuto qualche volta uomini nuovi emersi dallo stesso sconvolgimento, cui dovevano porre riparo, altra volta uomini del passato: gli uni e gli altri rinunziando, tuttavia, a molti dei preconcetti e dei metodi, onde per soverchio spirito retrogrado o per eccessivo furore di sovversione era emanato il disordine, e provvedendo con mano ferma e senso di autorità, al disopra di tutte le formule e di tutti gli schemi, alle esigenze della realtà positivamente guardata e intesa.

Anche senza voler rimontare più lontano e a memorie classiche, per questa via l'Inghilterra sotto Cromwell, la Francia sotto il primo e il secondo impero e la Prussia nella seconda metà del secolo XIX, contenendo e incanalando al tempo stesso le esorbitanze rivoluzionarie, hanno potuto, in maniera più o meno riuscita e più o meno durevole, deviare de' processi di disfacimento de' loro paesi e ricostruirne anche, con risultati di diverso grado, la vita economica e civile.

Nella crisi seguita alla guerra, paesi, dove — come negli Stati Uniti, nella Gran Bretagna e in Francia — erano meno forti le forze disgregatrici e i poteri pubblici più saldamente costituiti e l'organismo economico più coerente e le classi sociali meglio dotate di senso di responsabilità e le classi superiori più educate politicamente e l'opinione pubblica più cosciente e più vigile, hanno potuto — pure attraverso difficoltà non lievi — con un impiego più rigoroso ed energico de' loro elastici mezzi costituzionali, arginare eventuali insidie e violenze. La stessa Germania, anche nella umiliazione e nel collasso della sconfitta, ha potuto fronteggiare e superare ogni tentativo di sovversione.

Altri paesi invece, un po' per insufficienza di uomini, molto anche per vizi organici di ambiente, sono approdati o più svelatamente alle forme e a' danni del Terrore, o, sia pure in maniera più dissimulata, al dissesto, alla paralisi e all'impotenza, da cui la Francia si rilevò ed uscì solo attraverso il Consolato e l'Impero.

Da un simile stato di confusione si può uscire soltanto col concorso di grandi, diffuse, attive energie morali o per opera di un potere accentrato che, per delegazione avuta o compito assuntosi, tagli corto alle diversioni parolaie e ai convenzionalismi di ogni genere e sappia magari uscire dalla legalità per rientrare nell'ordine; un mezzo certo non scevro d'inconvenienti e di pericoli e che può trovare la sua giustificazione eventuale solo nella bontà de' risultati e nell'impossibilità di raggiungerli altrimenti.

In Italia, purtroppo, tutte le classi si sono rivelate prive di consapevolezza e di senso di responsabilità. Un individualismo che è pretto egoismo e un particolarismo che è grettezza — così dal punto di vista geografico come della organizzazione sociale — fanno troppo spesso smarrire ogni senso di più ampia solidarietà. La ottusità morale è intensa. Lo stesso diritto elettorale, che teoricamente dovrebbe essere uno strumento di auto-tutela e di sovranità civile, si esercita spesso nella più completa inconsapevolezza o sotto l'impero di pregiudizi che ne fanno, come in mano di un fanciullo, un'arma suicida. In tutta quella vita pubblica che ne dovrebbe costituire il processo di emancipazione e di elevamento, moltissima parte del popolo si sperde come in un labirinto o si avvolge come nelle maglie di una rete paralizzante.

D'altro canto, quello che si annunziava come un appello alla fede, come un tentativo di ricostituire l'ordine sociale con l'ausilio della religione e sulle basi della rinnovata coscienza cristiana — checchè si poteva pensare della sua efficacia in via di principio — è finito, sin dal suo inizio, in un intrigo elettorale e parlamentare, ove le piccole speculazioni dell'arrivismo personale hanno subito soverchiato ogni ipotetica tendenza ideale. Questo, come tutti i tentativi di giungere a una soluzione avvalendosi, senza rinnovare l'ambiente, di tutto quel congegno elettorale e parlamentare, che in mano alla demagogia è il principale strumento di arresto e di disgregazione, presenta le maggiori probabilità — anche quando vi si ricorresse in buona fede — di approdare — come appunto è avvenuto — a una concorrenza demagogica attraverso cui si perverte e si è pervertiti.

L'emulazione del socialismo ufficiale e de' suoi metodi, l'improvvisato reclutamento per la formazione artificiosa di un partito elettorale, la smaniosa ambizione del potere, la preoccupazione di tutte le temporalità, la tradizione purtroppo antitaliana; hanno poi maggiormente tolto e tolgono il modo al partito clericale — cosidetto popolare — di valorizzare, in ambienti più spesso superstiziosi che religiosi, la fede e di spiegare un'azione moralmente rinnovatrice. Così il pastorale, che, altre volte, sia pure sotto l'impulso di motivi accidentali e particolari e in concorso con altri elementi, ha contribuito a moderare e contenere quel movimento di sovversione, il cui freno giova allo stesso più profondo processo di rinnovamento; il pastorale nulla vale, ora, o ben poco a rimettere in movimento le attività sociali sconnesse.

Queste hanno altra volta trovato un appoggio e una tregua per ricomporsi nell'intervento della spada come nell'epoca napoleonica e in altre consimili. Ma per ciò mancano in Italia il senso della disciplina, la disposizione a veder contenuta la licenza per godere meglio quella più vera libertà ove si conciliano e fruttificano i diritti e le facoltà di tutti; mancano quei precedenti e quelle tradizioni militari da cui nascono vantaggi e svantaggi; e abbondano quegli scrupoli formali e quel liberismo retorico, per cui si hanno dittature dissimulate ma a profitto di consorterie, ottenute e mantenute con l'ausilio di corruzioni e lenocinii anzichè dalla severità dei fini e dal rigore imposto dall'interesse pubblico.

In conseguenza di che si produce e si prolunga all'infinito uno stato di malessere cronico e di agitazione subacuta che non sono nè la rivoluzione, nè la reazione, nè la restaurazione, ma in cui si hanno moltissimi dei malanni di queste fasi sociali e non se ne hanno nemmeno gli eventuali relativi vantaggi; in cui tutto spunta o germoglia e niente matura e la vita sociale langue senza poter utilizzare gl'impulsi e senza poter coordinare le energie. È il pastorale, inteso come la suggestione di una fede sentita, discende al grado di una pania elettorale; e la spada, intesa come l'ultima sanzione di uno stato che non vuol perire con l'ordine sociale in esso impersonato, diventa un'arma di cartone.

Il fascismo, in queste condizioni, può considerarsi come la reazione istintiva, come il movimento riflesso di un organismo che non vuol perire; e, naturalmente, come tutti gli atti istintivi e riflessi può mancare spesso di quella coordinazione che viene soltanto da un centro e da un indirizzo unificato, consapevole e sicuro.

ETTORE CICCOTTI

I problemi della ricostruzione europea

L'imminente convegno di Cannes

ROMA, 24, sera

Negli ambienti diplomatici si rileva che la prossima riunione di Cannes, è destinata ad assumere una importanza superiore a quante la hanno preceduta. La conferenza di Cannes, infatti, prima di trattare questioni particolari e proporne la soluzione, si prepara ad affrontare in pieno un problema di carattere generale, e cioè, se sia giunto il momento di guardare di là dai limiti fissati dai trattati di pace, per cercare oltre di essi la forma globale di un possibile accordo, per svolgere una azione efficace di restaurazione europea. E' evidente che se le discussioni di carattere preliminare non sieno per paralizzare gli sforzi del primo ministro inglese e per deludere gli scopi per i quali egli ha affrettato la convocazione del Consiglio Supremo, i lavori di questo non dovranno riguardare solamente il problema delle riparazioni e i rapporti con la Germania, ma i capi dei Governi alleati dovranno portare il loro esame su tutte le questioni che si inseriscono nel quadro della economia europea: il che significa che il problema russo in tutta la sua complessità, sarà portato ancora una volta in primo piano nelle discussioni dei primi ministri.

Data appunto la vastità di quello che sarà l'argomento della conferenza di Cannes, nei circoli diplomatici si aggiunge, che ogni previsione sui risultati della riunione, sarebbe arrischiata. E' tuttavia opinione concorde, che una gran parte dei risultati dipenderanno dall'atteggiamento del rappresentante francese, che non può essere dessunto dal fatto che accordi precisi non siano usciti dall'incontro a due di Londra, il quale non aveva nelle intenzioni dei due capi di Governo, se non lo scopo di uno scambio preliminare di idee.

Intanto, si assicura autorevolmente, che alla prossima riunione del Consiglio Supremo a Cannes, il Presidente del Consiglio on. Bonomi sarà accompagnato dal ministro degli Esteri marchese Della Torretta, il quale proseguirà subito dopo per Parigi, per la riunione dei ministri degli Esteri alleati, la quale deve riprendere in esame il problema del vicino Oriente. Il ministro degli Esteri sarà accompagnato a Parigi dal comm. Lago, capo della Direzione generale per gli affari d'Europa, e dal segretario di legazione cav. Guariglia.

Le risorse attuali della Russia

Le offerte e l'ottimismo di Krassin

PARIGI, 24, sera

Poichè nelle conversazioni private di Londra s'è parlato della Russia e del suo eventuale ritorno nel concerto delle nazioni, l'inviato speciale della *Information* ha creduto bene di intrattenersi con l'ing. Krassin, il principale rappresentante della Russia soviettista a Londra. Questi, dopo avere lungamente esposto lo svolgersi degli eventi che dovevano condurre la Russia a diventare se non comunista almeno soviettista, ha soggiunto:

«Non rimangono più in Russia nel momento attuale che due classi: quella degli operai e quella dei contadini. E malgrado tutto quello che si è potuto dire, esse preferiscono il regime attuale a quello che potrebbe eventualmente succedergli: il popolo russo ha bisogno di ritrovare la pace.

E siccome il giornalista osservava che la questione della pace è ormai una questione di garanzia: «Quali garanzie volete dunque? — esclamò Krassin — il Caucaso forse? Se è questo che voi volete, è la lotta. Noi siamo esauriti. Molti russi morranno ancora; ma essi lotteranno perchè non vogliono delle garanzie incompatibili con la nostra sovranità nazionale e con gli interessi fondamentali della Russia. Noi abbiamo concepito la necessità di fare delle concessioni agli stranieri per ristabilire il nostro credito monetario e commerciale. Ma noi non possiamo ammettere che un consorzio qualsiasi sfrutti il nostro paese.

D'altronde mai potremo ricostruire da soli il nostro paese finchè saremo oggetto degli attacchi di bande più o meno affiliate a potenze estere, come quelle che ci fanno la guerra alle frontiere della Finlandia e della Romenia, in Ucraina e in Siberia. Vedete: le sole garanzie che possano essere serie sono il riconoscimento del Governo dei Soviet e la pace completa che condurrà alla ripresa normale degli scambi.

Nessun Governo non riconosciuto può dare delle garanzie, e voi non potete nemmeno chiederci di riconoscere i debiti russi, senza ammettere i Soviet come un Governo russo. Se voi riconoscete un altro Governo russo, per esempio quello di Matiakeff, rivolgetevi a lui per il riconoscimento dei debiti russi, ma non chiedete alcuna garanzia.»

Avendo il giornalista osservato che anche numerosi proprietari russi avevano chiesto il riconoscimento della loro proprietà gli fu risposto: «Forse che dopo la rivoluzione francese il Governo ha disinteressato i proprietari che avevano subito le leggi di espropriazione?».

— A quell'epoca — ha ribattuto il giornalista — non si trattava che di terre mentre ora si tratta di officine e di ferrovie le quali rappresentano un grande lavoro.

— Non vi è differenza — ha replicato Krassin — anche la terra è un lavoro accumulato poichè il campo, in cui si coltiva il grano non è un fenomeno naturale, ma una creazione dovuta al lavoro dell'uomo. La differenza che ci chiedete di fare è la seguente: che i capitalisti russi non hanno più il potere nè la forza di reclamare delle leggi contro i capitalisti stranieri, i quali tengono la potenza effettiva. Quindi si deve arrivare ad un concordato con essi ed è ciò che abbiamo cominciato a fare, anzi ciò è stato anche riconosciuto.

Abbiamo ricevuto quest'anno 400 navi caricate nei porti senza alcun incidente e senza altra garanzia che la parola del Governo dei Soviet. Quando voi le difficoltà attuali saranno eliminate la Russia potrà cominciare a sperare di ritrovare la propria prosperità.

La produttività degli operai russi è stata considerevolmente aumentata dopo la rivoluzione del 1905, che fu seguita da un grande risveglio industriale. Questa volta dopo una guerra e una rivoluzione così lunga si è prodotta una evoluzione nel popolo russo che, per la maggior parte, fu strappato alle sue terre ed ai suoi villaggi. Questo popolo deve ora, per riabilitarsi economicamente, lavorare più di quanto non facesse prima della guerra. La Russia, che è un continente, è perciò chiamata a diventare il più grande mercato del mondo come gli Stati Uniti dopo la guerra civile, con questa differenza che la popolazione laggiù si aumentava con la emigrazione, mentre la nostra è profondamente autonoma. Con la pace, la Russia potrà liberarsi da tutti i debiti in un periodo dai 5 ai 15 anni.

Il Ministero Briand in pericolo

I clemencisti all'attacco

PARIGI, 24, sera

L'insuccesso dei colloqui di Londra e le difficoltà della politica francese a Washington, hanno prodotto un rialzo delle azioni della opposizione clemencista a Palazzo Borbone. Se prima gli elementi di destra e del centro che hanno delle ragioni di varia natura per non amare il Ministero Briand, recalcitravano a seguire le mosse degli ex consiglieri di Clemenceau contro il capo del Governo, da 24 ore si può dire che l'alleanza è fatta. Soltanto per criterio di prudenza tradizionale, che impedì sempre di rovesciare un Ministero fra una conferenza e l'altra sul terreno della politica estera, i congiurati hanno scelto una piattaforma dalla quale i problemi di Londra e di Washington sembrano lontani.

Essi hanno presentato una interpellanza sullo scandalo della Banca imperiale di Cina e il Governo ha accettato di discuterla domani. I fatti sono noti a tutti. La Banca che ha alla sua testa il senatore Andrea Berthelot, fratello di Filippo, segretario generale al Ministero degli Esteri, fu fatta costantemente passare dagli agenti diplomatici francesi in Cina, dove è il suo campo di azione, come una Banca di Stato cosicchè, quando — ingoiato il capitale di 150 milioni e una somma molto maggiore di depositi — essa si trovò nella necessità di sospendere i suoi pagamenti, i suoi clienti si rivolsero allo Stato francese chiedendo il rimborso. Lo aspettano ancora e lo aspetteranno probabilmente per un pezzo poichè tutti gli espedienti ai quali la diplomazia del Quai d'Orsay fu costretta a prestarsi per scongiurare il fallimento dell'istituto non riuscirono.

La Banca d'Inghilterra rifiutò d'intervenire, il Governo cinese promise e poi non mantenne la emissione di un prestito speciale. Per ritardare la catastrofe si fu costretti a ricorrere al soccorso di dodici banche parigine, capitanate dalla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, che non potevano nulla rifiutare al Governo della repubblica.

Ma i milioni versati per il salvataggio non bastarono e colmare la voragine. La Banca si trovò nelle stesse condizioni di prima. Per provvedere con un mezzo eroico alla soluzione del problema nel quale l'onore e l'influenza della Francia nell'Estremo Oriente sono impegnati, Briand ha fatto proporre alla Cina la emissione di un prestito speciale garantito da una certa indennità che la Francia aveva dimenticato di riscuotere dai Governi di Pechino come rappresaglia per i danni subiti dai suoi sudditi durante la rivoluzione dei boxers venti anni fa.

Contro questo piano è insorta una parte degli oppositori. Gli altri trovano eccellente l'occasione per dare addosso al segretario generale del Quai d'Orsay, che da parecchi anni è il *deus ex machina* della politica estera della repubblica e che Briand non intende sacrificare.

Naturalmente gli oppositori sperano di poter colpire il primo ministro attraverso il suo collaboratore e la prospettiva di una crisi natalizia rallegra molti cuori. Due oratori particolarmente parteciperanno alla battaglia: uno il deputato del sud-ovest Tainttinge membro dell'intesa repubblicana, l'altro il generale De Castelnau che si propone — dice lui — di denunziare dei fatti che richiederebbero l'intervento della giustizia del suo paese.

Come battuta d'aspetto la Camera ha chiuso con un voto di fiducia nel ministro d'Agricoltura, personalmente in causa, la discussione della interpellanza sull'ufficio internazionale del lavoro di Ginevra.

Gli interpellanti venuti da due opposti punti dell'assemblea, l'Estrema Sinistra e l'Estrema Destra, sostenevano due tesi contrarie: gli uni, i socialisti volevano che il ministro rimangiasse le istruzioni date al suo delegato contro qualunque discussione alla conferenza, chiusa da un pezzo a Ginevra, sulla introduzione delle 8 ore di lavoro in agricoltura, gli altri volevano al contrario che il Governo proclamasse una buona volta, e ben forte, come insopportabile qualunque ingerenza dell'Ufficio del lavoro nelle faccende dell'agricoltura in Francia.

Il ministro Lefèvre Du Pray, malgrado la sua avversione ad ogni regolamentazione internazionale del lavoro agricolo, non è riuscito a soddisfare in tutto la maggioranza, perchè avvertito in tempo delle dichiarazioni fatte durante la Conferenza della pace dai ministri di allora che ammisero, anzi sollecitarono l'estensione della competenza dell'Ufficio del lavoro nei problemi agricoli, non ha potuto seguire gli agrari reazionari di Francia nella pretesa di negare all'Ufficio di agricoltura internazionale la competenza giuridica di occuparsi di materia agricola.

Tuttavia egli ha dichiarato che gli agricoltori francesi non hanno bisogno di attendere le prescrizioni di un organismo che siede fuori di Francia per migliorare le condizioni dei loro salariati. Un ordine del giorno in questo senso accettato dal Governo che rifiutava ogni valore alle decisioni dell'Ufficio di Ginevra è stato approvato con 403 voti contro 79.

La "settimana bianca,, nel Cremonese

Socialisti e popolari candidati al laticlavio

ROMA, 24 sera

Ieri sera diversi ministri e non pochi sottosegretari di Stato, partirono alla volta delle rispettive provincie, per un periodo di vacanze di brevissimi giorni. L'attività governativa subirà quindi nei prossimi giorni una piccola stasi. Questa mattina i corridoi di Montecitorio erano deserti. La maggior parte dei deputati si è allontanata per festeggiare il Natale in famiglia. Anche il Presidente della Camera, on. De Nicola, prepara le sue valigie e in giornata andrà a Napoli.

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi, ha ricevuto il generale Diaz, che gli ha fatto una dettagliata esposizione dei risultati della sua missione in America e della situazione dei nostri connazionali colà residenti. L'on. Bonomi questa mattina ha conferito anche con i ministri De Nava e Corbino, coi quali si è intrattenuto sulle questioni in esame da parte dei due dicasteri. A Palazzo Viminale si è anche recato l'ambasciatore Bonin Longare, il quale ha conferito con l'on. Bonomi in merito al prossimo convegno internazionale.

Un nuovo colloquio è avvenuto tra il segretario politico del partito popolare don Sturzo, il Presidente del Consiglio on. Bonomi e il sottosegretario di Stato on. Bevione. In esso è stata esaminata la situazione esistente nel Cremonese, in seguito alla mancata applicazione del lodo Bianchi nei contratti agrari. A questo scopo trovasi a Roma il prefetto di Cremona comm. Guadagnini, che ha avuto occasione anche di informare il Presidente del Consiglio dei provvedimenti adottati nel Cremonese e nel Mantovano, per sciogliere le squadre di azione fasciste e le squadre di arditi del popolo. Intanto a Palazzo Viminale questa mattina ha avuto luogo, sotto la presidenza del segretario per l'Interni, on. Teso, una riunione, nella quale i rappresentanti dei contadini del Cremonese hanno chiesto che il lodo Bianchi venga finalmente applicato. Si spera che si possa trovare un *modus vivendi*, che consenta alle due parti di attendere alle loro rispettive occupazioni.

Il Senato riprenderà i suoi lavori il 28 dicembre. Si discuterà e si approverà la proroga dell'esercizio provvisorio, già accordata dall'altro ramo del Parlamento. Sarà discusso anche il disegno di legge relativo alla indennità di carovita agli impiegati delle provincie e dei comuni, sarà poi svolta l'interpellanza del sen. Tommasi al ministro della Marina.

Il *Giornale d'Italia* ritiene, che dopo il brevissimo scorcio di lavori dell'assemblea vitalizia, si svolgerà una breve serie di Consigli dei ministri, in uno dei quali sarà formulata la lista dei nuovi senatori, che saranno proposti alla nomina sovrana. «Fino al momento in cui scriviamo — dice il giornale — la lista degli aspiranti al laticlavio è di una lunghezza chilometrica, ed i desideri, le aspirazioni e le speranze, si moltiplicano quotidianamente. Abbiamo ragione di ritenere che il Governo conterrà entro congrui limiti le nuove proposte di senatori. Esse non supereranno i quaranta nomi. Vi saranno compresi altissimi funzionari, magistrati insigni, funzionari di Corte, accademici ed ex-deputati. La prossima infornata assumerà però uno speciale carattere politico per il colore di alcuni uomini che il Governo intende proporre alla nomina sovrana. Possiamo assicurare perciò che il gruppo dei popolari ed il gruppetto di estrema rossa, già esistente in seno all'assemblea vitalizia, verranno ad ingrossarsi nelle prossime nomine. Questo almeno è nei propositi dei più autorevoli membri del Gabinetto. In uno dei prossimi Consigli dei ministri saranno formulate le proposte da sottoporsi al Sovrano per la nomina dei nuovi collari dell'Annunziata. Sarebbero insigniti dell'alta onorificenza, due ex Presidenti del Consiglio.

L'intransigenza del Vaticano

riaffermata dall',,Osservatore Romano,,

ROMA, 24, sera

A proposito di un articolo pubblicato da un giornale di Roma sui rapporti fra la Santa Sede e la Francia e sulla questione romana, nel quale si diceva che, come le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede sono state riprese, non ostante il viaggio di Loubet a Roma, e benchè la legge di separazione sussista, così tra la Santa Sede ed il Governo d'Italia, si lascino pure le cose come stanno, i rapporti che già sono meno acuti, diverranno col tempo normali, l'*Osservatore Romano*, dopo avere osservato che non fu la Chiesa, ma il Governo francese che ruppe le relazioni diplomatiche, a causa della protesta della Santa Sede contro il viaggio di Loubet a Roma, protesta che la Santa Sede ripeterebbe oggi se un sovrano cattolico venisse a Roma e non osservasse quei riguardi che la Santa Sede esige dai sovrani cattolici a tutela della sua dignità e dei suoi diritti. E dopo avere detto che la Santa Sede, pure deplorando la separazione della Chiesa dallo Stato, la tollera e non esclude per questo i rapporti diplomatici, scrive:

«Tutt'altro deve dirsi della posizione della Santa Sede in Italia. Per la stessa disposizione del suo divino fondatore la Santa Sede è un Istituto inter e supernazionale, che deve estendere la sua benefica missione spirituale al mondo intero. Perciò ha diritto ad una posizione che, mentre le dia effettivamente piena libertà ed indipendenza nello spiegamento della sua missione, ne dia sicura e visibile garanzia agli occhi di tutti i popoli e di tutti i governi. Se quindi il pontefice si accontentasse di una posizione subalterna ad uno Stato qualsiasi, ed anche ad una posizione che apparisca tale, egli verrebbe meno alla missione affidatagli; egli commetterebbe una specie di suicidio morale.

Ora, quale è la posizione attuale della Santa Sede? Questa si trova nel territorio di uno Stato particolare, col quale, se ufficialmente o tacitamente venisse a patti, senza convenienti modificazioni, perderebbe il carattere visibile della sua indipendenza ed aprirebbe senza dubbio la porta alla formazione di tante Chiese nazionali quanti sono gli Stati. Al presente, finchè il pontefice si trova entro i confini d'Italia, l'unica maniera che abbia per affermare la sua indipendenza e l'unica garanzia visibile di questa, di fronte al mondo, è il dissidio collo Stato italiano, ricordato di tempo in tempo al mondo con pubbliche proteste. Anzi, quanto più il Governo italiano ritiene opportuno di mostrarsi conciliante, tanto più la Santa Sede, (tanta è la anormalità della situazione) deve innalzare la sua voce perchè si tolga agli occhi di tutto il mondo un equivoco che sarebbe esiziale al cattolicismo, ed afferma così la propria indipendenza».

I miglioramenti ai pensionati

ROMA, 24 sera

Domani sarà sottoposto alla firma reale il decreto con cui vengono concessi gli annunciati miglioramenti ai pensionati. Come è noto, la concessione consta di una indennità di caroviveri in lire 70 per le pensioni dirette, e di lire 30 per quelle indirette. La decorrenza dei miglioramenti comincierà col primo dicembre.

E' morto a Vienna Giuseppe Popper Lynkens, filosofo e fisico, e illustre rappresentante del pacifismo idealistico tedesco. Aveva 84 anni.

Strascichi polemici dell'ultimo sciopero generale

Risposta e contrattacco dell'on. Buozzi

ai capi del comunismo giuliano

ROMA, 24, sera

Ottenere un'intervista dall'on. Buozzi non è una cosa facile. Non capita di rado leggere sui giornali dello stesso giorno che l'attivissimo segretario generale della «Fiom» si trova contemporaneamente in diverse località. E a Roma, quando non è occupato per i lavori parlamentari o perseguitato dalle numerose commissioni operaie che vengono a lui per assistenza o consiglio, si nasconde in qualche sala di Montecitorio a lavorare, e se lo incontrate nei corridoi e gli chiedete qualche cosa vi risponde col più amabile dei sorrisi, vi saluta e se ne va...

Minucio contro Fabius Cunctator

Finalmente siamo riusciti ad intrattenerlo. Gli abbiamo messa sott'occhio l'intervista Cavarocchi pubblicata tempo fa su *Il Piccolo*, l'ha letta sorridendo quasi ad ogni periodo, e alla fine ha esclamato: me l'aspettavo, anzi mi aspettavo di peggio.

— Allora — gli abbiamo detto — Radames si discolpi!

— Ma io non ho tradito mai neppure... i faraoni.

— Ma Cavarocchi gliene ha dette di tutti i colori...

— ...Persino Fabius Cunctator; il che, ne convenga, è abbastanza lusinghiero. Tanto più, che il raffronto coll'antico e glorioso console romano — fatte le debite proporzioni s'intende — non è neppure fuori di luogo. Come io sono una specie di Fabius, Cavarocchi è una specie di Minucio. Il quale Minucio, come ella sa, tuonò tanto contro Fabius da riuscire a portargli via mezzo comando sull'esercito di Roma, per ridursi poi umiliato ai suoi piedi e consacrarlo padre e maestro. Cavarocchi non è arrivato a tanto, però mi ha affidato la stipulazione del trattato di pace di quella guerra che egli dice di avere combattuto ed io fuggita. Ciò che dimostra — continua argutamente l'on. Buozzi — che il mondo non ha fatto notevoli progressi e che, come ai tempi di Fabius, anche oggi ci sono uomini che riescono ad acciuffare cariche importanti senza la dovuta preparazione e costretti poi a supplire alle loro deficienze colla coreografia. Cappello a larghe falde, pizzetto alla bohème, oratoria truculenta nel gesto e nella voce, ossessione di dimostrare ad ogni istante forza, coraggio, decisione, audacia, combattività: coreografia insomma, che per chi conosce gli uomini nasconde malamente l'impreparazione, ma che, purtroppo, ai tempi esasperati che corrono, ha ancora una certa fortuna.

— Ma ella onorevole non si difende, attacca.

— No, faccio anch'io della polemica all'acquarello!

— Perchè la «Fiom» non ha affrontato gli industriali nazionalmente?

— Semplicissimo. Perchè tanto io che i miei colleghi del comitato federale lo ritenevamo più pericoloso che affrontarli localmente. Ogni situazione richiede una adeguata azione. Nel 1919 e nel 1920 la situazione era favorevole alle azioni in grande stile e oggi non più, specialmente in causa della crisi. In ciò del resto sono d'accordo anche i comunisti che hanno qualche responsabilità e la sentono. Proprio in questi giorni la Federazione lavoranti in legno, diretta da comunisti, ha in corso diverse agitazioni regionali e locali e non pensa affatto allo sciopero nazionale. Del resto, per Cavarocchi e molti suoi amici l'agitazione nazionale non è che un argomento polemico.

Malignità smentite dai fatti

Se il 18 ottobre gli industriali della Venezia Giulia avessero accettata la mia proposta di riduzione del caroviveri, Cavarocchi avrebbe firmato il concordato senza preoccuparsi delle altre regioni d'Italia. In quanto all'accusa di accomodantismo, lei capisce perfettamente che per degli accomodanti, come ci vuol fare apparire Cavarocchi, l'occupazione delle fabbriche dell'anno scorso è stata una bella prova di accomodantismo! Sul mio supposto imborghesimento è ridicolo discutere. Per i comunisti tutti i non comunisti sono borghesi. Riconosco invece di essere un uomo cauto, e me ne vanto. Io non sono stato estremista neppure a vent'anni. Cauto oggi come lo ero quando facevo l'operaio e il membro di commissione interna. Sono stato cacciato nell'officina a nove anni, vi sono rimasto fino a 29, ho lavorato fino a 15 ore al giorno e per pochi centesimi. Ho sofferto la fame, e forse perciò, e perchè dotato di un ottimo sistema nervoso, a 15 anni ero già portato a riflettere. Cauto ma non pavido, nè verso gli industriali nè verso gli operai, e capace di affrontare le masse anche a costo di fischi e di impopolarità quando sono convinto che vogliono seguire una strada pericolosa. E sono tanto lontano dalle masse, nel linguaggio e nelle opere, che mi è capitato spesso, in questi ultimi mesi, di sentir urlare i comunisti nei comizi: non bisogna lasciarlo parlare chè altrimenti convince gli operai!

— E perchè non si recò più a Trieste dopo fallite le trattative dell'ottobre?

— Potrei dimostrarle, taccuino alla mano, che stetti via da Trieste più per l'agitazione della Venezia Giulia che per quelle delle altre regioni, ma non ne vale la pena. Mi limito a dirle che proprio mentre a Trieste si lamentava quotidianamente la mia assenza, da Trieste mi si invitava a rimanere a Roma per premere sul Governo, perchè inducesse gli industriali a trattare. Per tale bisogna anzi, a Roma mi raggiunse Radich. E quando il 22 novembre in una lunga telefonata che ebbi col direttore del *Lavoratore comunista* e con Cavarocchi protestai contro le pubblicazioni del giornale, dichiarandomi disposto a partire immediatamente per Trieste, tanto il Cavarocchi che il Pastore mi invitarono nuovamente a rimanere a Roma per premere sul Governo.

— Quindi lontananza più che autorizzata.

— Perfettamente.

Lo sciopero poteva essere evitato

— Non crede che la sua presenza a Trieste avrebbe portato all'accordo prima e senza arrivare allo sciopero generale?

— Del senno di poi ne son piene le fosse! Una cosa è certa: che la vertenza dei metallurgici ebbe un'inizio poco felice e non certo per colpa mia. L'accordo stipulato il 4 ottobre a chiusura dell'allora in corso sciopero generale, firmato da Cavarocchi e Tuntar, che dava facoltà al Cantiere di Monfalcone di applicare le riduzioni, qualora il 15 non fossero state definite le trattative sulla revisione dei salari, aveva messo gli industriali in una condizione di assoluta superiorità. E' evidente che quando un'industriale ha in mano un impegno di tal genere non ha neppure più interesse a trattare. Un altro errore venne compiuto dagli operai di Monfalcone colla proclamazione dello sciopero il 19 ottobre senza l'ordine o il consenso mio e della stessa Camera del lavoro di Trieste, errore che costrinse allo sciopero anche gli operai di Trieste e Muggia, mentre che, con un poco di quella prudenza che mi si rimprovera, le trattative interrotte il 18 potevano essere riprese per altra via.

— Lo sciopero generale venne proclamato d'accordo con lei?

— No, sebbene io non l'avessi assolutamente escluso. Il 17 novembre, a Roma; il ministro Beneduce comunicò a me e a Radich, che aveva deciso di invitare gli industriali a trattare e che ci avrebbe comunicata la risposta. Radich partì la sera stessa per Trieste, coll'intesa che appena ricevuto la risposta dal ministro avrei telegrafato. Nell'attesa però, consigliai di astenersi da ogni più vasta azione. Il 20, il ministro mi informò che a Trieste, mercè l'intervento di terzi, le trattative erano state riallacciate e che il giorno dopo mi avrebbe dato ulteriori comunicazioni in merito. Il 21 invece giunse a Roma la notizia che lo sciopero generale era stato deliberato ed attuato, e a mezzogiorno, parlando col ministro, ebbi l'impressione che gli industriali avessero fatto intendere, che prima di riallacciare nuovamente le trattative volevano vedere come sarebbe riuscito lo sciopero generale. Ma ripeto, del senno di poi ne son piene le fosse, ed ora, più che al passato, bisogna pensare all'avvenire.

Necessità di lavoro e di pace

— E che cosa prevede, onorevole?

— Il mestiere della Sibilla è assai difficile! Il concordato stipulato, per dei vinti non è malvagio! Però, io che ho dettato, che ho voluto dettare le premesse di esso, spero vivamente in un lungo periodo di tranquillità. Ho detto che gli operai non desiderano che di lavorare tranquillamente e desidero si sappia che, se gli operai non saranno disturbati, non disturberanno. Ciò deve essere inteso soprattutto dagli industriali. L'insistenza colla quale hanno chiesto che la «Fiom» firmasse il concordato mi lascia sperare che ciò sia stato veramente inteso, e dimostra che gli industriali sono più che mai convinti che la «Fiom» è effettivamente seguita dalla quasi totalità degli operai. Da un punto di vista strettamente politico, personale e anche sindacale, a me conveniva non firmare alcun concordato e riservarmi completa libertà d'azione per l'avvenire. Tanto, attraverso le commissione interne, tutte nostre, la stessa applicazione del concordato firmato dalla Camera del lavoro italiana sarebbe rimasta affidata a noi. Ho quindi firmato il concordato al disopra di ogni considerazione di carattere sindacale o di parte, perchè sento che la Venezia Giulia ha bisogno di tranquillità e di lavorare in pace.

L'industria navale è quasi la sola sua grande industria. Di tale industria io sono un fervente ammiratore e non da oggi, e non ho alcuna difficoltà a dichiararle che gli uomini che la dirigono, dal punto di vista tecnico e commerciale, sono veramente di primissimo ordine. (Non posso dire altrettanto dal punto di vista politico. L'ultima agitazione, da essi evidentemente voluta, poteva essere evitata con vantaggio di tutti). L'industria navale della Venezia Giulia è quasi perfetta, ma, appunto perchè tale, delicatissima. Nessuno quindi può desiderare la sua rovina, e meno di tutti gli operai e la «Fiom», che, invece, desiderano contribuire con tutte le loro forze per renderla sempre più perfetta. Alla firma del concordato ho avuto l'impressione che anche i rappresentanti degli industriali fossero perfettamente compresi di queste mie considerazioni, ed io mi auguro che pure essi sappiano contribuire con tutte le loro forze, con spirito largo e moderno verso le masse operaie, perchè ciò che oggi è speranza comune diventi realtà».

Le nuove tariffe telefoniche

quattro categorie di abbonati

ROMA, 24 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce le nuove tariffe postali e telegrafiche, che corrispondono a quelle che già vi abbiamo riferite. Per le tariffe telefoniche urbane, i prezzi sono stabiliti come segue: 1.o gruppo: reti con più di 10 mila abbonati; 2.o gruppo: reti con più di tremila abbonati e fino a 10 mila; 3.o gruppo: reti con più di 500 e fino a tremila abbonati; 4.o gruppo: reti fino a 500 abbonati.

Gli abbonati di ciascun gruppo vengono suddivisi in categorie così determinate: categoria speciale, istituzioni di credito, banche e banchieri, agenti di cambio, enti e società commerciali (escluse le cooperative) con capitale di oltre un milione, stabilimenti industriali e officine con oltre cento operai, alberghi, caffè e ristoranti e trattorie dichiarati di prima categoria dalle autorità competenti, bars; categoria A: industriali e commercianti, Camere di commercio, studi professionali, alberghi, caffè, ristoranti e trattorie, non dichiarati di prima categoria, apparecchi in portineria, associazioni politiche e sportive, circoli di trattenimento e simili e tutti coloro non compresi nelle altre categorie; categoria B: abitazioni private, società cooperative di mutuo soccorso, parrocchie, istituti privati di educazione e istruzione; categoria C: opere pie legalmente riconosciute, giornali politici quotidiani e agenzie di notizie, loro direttori e vice direttori, amministratori e vice amministratori, redattori ordinari e corrispondenti ordinari, se esercitano come attività unica e prevalente il giornalismo, uffici governativi, provinciali e comunali con le limitazioni che verranno stabilite da apposite disposizioni.

Per ciascuna delle suddette categorie vengono stabilite le seguenti tariffe: Reti del 1.o gruppo: categoria speciale lire 1500, categoria A lire 1050, categoria B lire 750, categoria C lire 525; reti del 2.o gruppo: categoria speciale lire 1200, categoria A lire 900, categoria B lire 675, categoria C lire 450; rete del terzo gruppo: categoria speciale lire 780, categoria A lire 585, categoria B lire 455, categoria C lire 325; rete del 4.o gruppo: categoria speciale lire 625, categoria A lire 440, categoria B lire 350, categoria C lire 250.

Le nuove tariffe entreranno in vigore col primo gennaio.

L'Austria torna ad insistere

per la revisione del plebiscito di Oedenburg

VIENNA, 24, sera

(g. s.) A questi circoli dell'Intesa sono giunte delle notizie circa l'interpretazione data dalla Conferenza degli ambasciatori al plebiscito di Oedenburg. Gli ambasciatori avrebbero deciso di nominare una commissione, la quale compirebbe un'inchiesta sullo svolgimento del plebiscito. A Budapest si sarebbe alquanto malcontenti dei risultati parziali della votazione, poichè i comuni del circondario di Oedenburg votarono in maggioranza per l'Austria: la sola città di Oedenburg fece traboccare la bilancia in favore dell'Ungheria.

I giornali di domani pubblicheranno una intervista col cancelliere Schoeber sulla situazione interna ed estera della repubblica. Schoeber dichiara anzitutto che con le recenti leggi finanziarie l'Austria ha dimostrato di voler aiutarsi da sè; ciò non toglie però che i crediti esteri siano attesi con estrema impazienza. Il cancelliere poi protesta contro il plebiscito di Oedenburg, che nel modo in cui fu fatto, non poteva se non riuscire favorevole all'Ungheria. Egli spera che la protesta dell'Austria circa le irregolarità e gli abusi cadrà su buon terreno. In quanto al viaggio a Praga, il cancelliere accenna ai grandi vantaggi economici che deriveranno all'Austria dall'accordo con la Czeco-Slovacchia, mentre dal punto di vista del ravvicinamento fra i due Stati, fu ottenuto quanto più potevasi desiderare. La cooperazione dei due Stati avrà prossimamente altre conseguenze, di natura economica. Schoeber conclude con la speranza che l'anno venturo segnerà la fine dei patimenti del popolo austriaco.

CRONACA DELLA CITTÀ

I preparativi per l'introduzione del Diritto penale italiano

Come abbiamo già annunziato, col 1.o aprile 1922 entrerà in vigore nella Venezia Giulia la legislazione criminale italiana e cioè tanto il «Codice penale del Regno d'Italia», quanto il rispettivo «Codice di procedura penale e le varie leggi di stampa».

La decisione è ormai inderogabile e le autorità competenti in materia stanno già preparando, anzi hanno già in parte ultimato, tutti i provvedimenti necessari affinchè l'importante mutamento di leggi, che investono così da vicino la vita morale della popolazione, possa seguire senza incertezze, senza scosse, senza inconvenienti che potrebbero turbare fin da principio il prestigio e la piena efficacia.

Anzitutto la Corte d'appello di Trieste ha deliberato di inviare — a gruppi di tre o quattro persone per volta — alcuni magistrati della sua giurisdizione a studiare sul luogo, in alcuni tribunali del Regno, i metodi di applicazione delle nuove — nuove per noi — leggi penali, giacchè è ovvio che soltanto dalla viva voce e dalla pratica concreta dei giudici italiani, i loro colleghi di qui potranno afferrare lo spirito nel quale Diritto materiale e Diritto formale potranno venire utilmente interpretati.

Il Presidente del Tribunale provinciale, dott. Antonio Perisich, ha inoltre richiesto alle Cancellerie dei Tribunali civili e correzionali di Venezia e di Udine che vegliano inviare a Trieste un formulario di tutti i registri per la complicata manipolazione dei processi penali, e precisamente ciascun formulario già riempito con nomi figurativi in ogni sua finca e rubrica. Da questa dimostrazione «ad oculos», con questa esemplificazione positiva, le Cancellerie penali della Venezia Giulia avranno la sicurezza di poter impiantare i rispettivi registri in modo conforme al Regolamento di affari ed all'applicazione usata nelle vecchie provincie del Regno.

I magistrati ed i patroni che intendono occuparsi di materia penale, stanno probabilmente già ora studiando per conto proprio le due leggi principali sunnominate e quelle accessorie che ne formano la necessaria integrazione. Ma, poichè a persone adulte e già assorbite dal lavoro quotidiano lo studio teorico riesce spesso penoso, lento e molesto, si è provveduto ad agevolarlo con l'organizzazione di un corso d'istruzione completa per tutti gli interessati.

Il Presidente del Tribunale ha affidato il delicato incarico al Procuratore del Re, cav. avv. Aristide Gargano. Non vi è dubbio che questo studioso giurisperito e facondo oratore saprà assolvere il compito in modo sagace ed in forma brillante, corrispondendo così ad una aspirazione vivissima di tutta la classe forense.

Le lezioni verranno tenute nella Sala di Assise, che rimarrà libera all'uopo nei mesi di gennaio e febbraio e cominceranno, con tutta probabilità, già nella prima decade del mese venturo.

Quanto all'orario, sarebbe desiderabile che esso venisse stabilito in modo da rendere possibile la partecipazione anche a buon numero di avvocati. A questo scopo, non si dovrebbero dimenticare le mattinate festive.

I cimeli di Oberdan consegnati al civico Museo di Storia ed Arte

Ieri alle 11, nel palazzo comunale, il Commissario straordinario consegnò al prof. Sticotti, presidente del Civico Museo di Storia ed Arte, i cimeli di Oberdan affidati alla custodia di Trieste dalle città di Udine e di Venezia, a cui s'aggiunsero i cimeli di proprietà del comm. Riccardo Zampieri, già posseduti dal patriotta Riccardo Milla.

Alla cerimonia dell'apertura dello stipo contenente tanti oggetti appartenuti al Martire, assistetano anche il cav. Villa-Santa, il cav. Carnera, il dott. Inchiostri e numerosi invitati.

Fra la commozione dei presenti, lo stipo fu dissuggelato e aperto, e gli oggetti furono a uno a uno levati, controllati con la lista di consegna e passati al prof. Sticotti.

Quando in mano del Commissario straordinario giunse l'ultima lettera del Martire alla madre, egli volle leggerla ai presenti, che l'ascoltarono pallidi di commozione.

Il prof. Sticotti promise che, mentre gli oggetti di vestiario continueranno a essere conservati nell'artistico cofano, le carte e le fotografie verranno incorniciate perchè possano meglio conservarsi.

Per gli oggetti di proprietà del comm. Zampieri fu redatto il seguente verbale:

«Il signor comm. Riccardo Zampieri consegna al signor Commissario straordinario del Comune di Trieste comm. Enrico Cavalieri alcuni cimelii e documenti di Oberdan i quali vengono qui appresso indicati; documenti e cimeli oggi di proprietà del signor Zampieri e che erano a suo tempo posseduti dal defunto patriotta Riccardo Milla, e furono trasmessi qui dal signor Giacomo d'Osmo di Trieste. Il Commissario straordinario accetta ringraziando il prezioso dono e dichiara che gli oggetti del Martire verranno consegnati al Museo civico di Storia ed Arte sezione Risorgimento».

Segue la lista dei cimeli che sono autografi dell'eroe e fotografie con dediche sue e di amici a lui, documenti politici riguardanti l'attività irredentista di quegli anni di depressione spirituale, nei quali la maggioranza della Nazione mostrava di accettare il patto della triplice.

Alle 11.30 la cerimonia era finita e i cimeli riposti nel cofano. Attendono, con le bandiere, il trasporto definitivo al Museo di Storia ed Arte, sezione Risorgimento.

Il commissario regionale per l'industria elettrica. Con recente provvedimento, già da noi annunziato, il presidente del Consiglio dei ministri ha nominato a commissario regionale per l'industria elettrica nelle tre Venezie il prof. Lorenzo Ferraris del Politecnico di Torino.

Il nuovo commissario ha già preso possesso del suo ufficio, ed ha testè radunato a Padova i rappresentanti delle Prefetture Venete, concretando importanti provvedimenti.

Il prof. Ferraris sarà in settimana anche a Trieste, dove la situazione elettrica è purtroppo tutt'altro che lieta, e prenderà subito contatto colle autorità e colle aziende elettriche.

La distribuzione di indumenti e calzature a fanciulli poveri delle scuole popolari del Comune ebbe luogo nel pomeriggio di ieri nelle sale del Presepio, in Via Ferriera. Mercè il generoso contributo di numerosi oblatori la Società degli Amici dell'Infanzia ha potuto riprendere quest'anno la simpatica usanza di beneficare oltre duecento fanciulli poveri con vestiti nuovi e con calzature. Alcune dame patronesse della Società con a capo l'instancabile presidentessa signora Amalia Musner ed i direttori, sorvegliavano la distribuzione. Alcune gentili signorine aggiungevano ad ogni pacco di vestiario un cartoccio con cioccolatini ed arancie, perchè il Natale sia apportatore di un po' di gioia negli animi dei piccoli beneficati.

— La Società degli Amici dell'Infanzia avverte, che gli scolari e le scolare che non arrivarono a prelevare gli indumenti loro assegnati, lo potranno fare nei prossimi giorni, nella sede della Società, in Via San Nicolò N. 4, dalle 11 alle 13.

Farmacie aperte oggi: Benussi, Via Cavana; Biasoletto, Via Roma; Depangher, Via S. Giusto; Jeroniti, Piazza Oberdan; Leitenburg, Piazza S. Giovanni; Marchio, Via Ginnastica; Picciola, Corso Garibaldi; Pohl, Via Settefontane; Praxmarer, Piazza Unità; Vielmetti, Piazza della Borsa; Zanetti, Via Mazzini.

L'orario dei negozi. Lunedì 26 corr., seconda festa di Natale, i negozi rimarranno aperti tutto il giorno.

Per l'albero di Natale per i poveri ciechi dell'asilo di Barcola

XI lista delle sottoscrizione pervenuteci:

Calzaturificio della Venezia Giulia (a mezzo di Donna Flora Mosconi)	L. 200.—
Baronessa Orsola de Parisi	» 50.—
Lucia Tiani	» 30.—
Istituto di ginnastica svedese (prof. Paulin)	» 10.—
Lucio Matcsel	» 30.—
Raccolte da Nino Moro: Latteria Fratelli Scaccia lire 2, Claudio Ranzini 2, Profumeria Gentilli 2, L. Lordschneider 2, V. Venuti 2, Petz 5, E. Peteani 2, N. Ravalico 5, Novak 2, Maria C. 2, Facchinetti 5	» 31.—
Ella Müller	» 5.—
Pia Gmeiner-Ferreri	» 20.—
dott. Renato Matteucci	» 20.—
Giorgio Brocchi	» 50.—
Olga N.	» 200.—
N. N.	» 2.—
Virginia Steindler	» 10.—
Gian Uberto Canto	» 25.—
Luciano Borgoni	» 20.—
Da due sorelline	» 50.—
Maria ved. Cosulich	» 50.—
Signora Manzutto	» 15.—
Vittoria Hayman, scolara della II.a Ginnasio	» 15.—
S. A. Forestale Triestina	» 100.—
Giulio Coneglianc	» 50.—
In memoria di Alka Gopcevich, da Maria de G.	» 10.—
Per onorare la memoria della signora Dorotea ved. Neuböck, dalla cugina Anna Marchesetti e Bice Farolfi	» 30.—
Per onorare la memoria, nel IX anniversario della morte della sua cara mamma signora Luigia ved. Petronio, da Fidelia de Steinkühl-Petronio	» 20.—
Per onorare la memoria del loro indimenticabile figlio Arturo Grego, dalla famiglia Eugenio Grego	» 20.—
	L. 1063.—
Somma precedente	» 10647.—
Totale	L. 11710.—

Ci sono inoltre pervenuti questi doni:

Vittore Dallari: una bestia infrangibile, una palla e due scatole piene di dolci; Leone Abramson: una catenella d'argento con quattro ciondoli; Sergio Piccoli: una collezione di conchiglie, un berretto di lana, due paia di polsini di lana, una bambola, una foca; Retti Sergio: una bilancia, un gioco di viaggi, un gioco di ginnasti, due maialini; Paola Steindler: due botticelle, una tromba, un cavallo di legno ed uno di metallo, un carretto; Paolo Pregel: 18 trombette, uno xilofon, una giostra, una stanza da letto per bambola, quattro fantocci di legno; N. N.: un cestino e tre catenine di perle colorate; Lea Depretis: 10 pacchetti di cioccolata, un cestino di fichi; Zio Oscar: mezzo chilo di biscotti; Zio Carletto: mezzo chilo di biscotti; N. N.: cinque pacchi di cioccolata; Antonietta D'Andrea: due pacchi di cioccolata; Benedetto Beltrame: quattro maglie da bambini; Winkler: due sciarpe; Carlo Cozut: 6 portamonete; Carniel: un paio di stivaletti; N. N.: sei colletti ricamati; G. Recche: una catenella con ciondolo in argento; Scarabellini: una scatola di marmellata; Emilia Lèvi Berquier: tre cuffie; Cozio: un temperino; Covacich: una scatola di dolci; Don Cipriani: due paia calze; Butti: quattro paia di guanti; Baldini: 10 notes; Camusso: tre paia di calze; Glessich: 36 matite, dodici ninnoli per l'Albero di Natale, 20 libri di commediole, un gioco di pazienza, uno di costruzioni; Carv: 10 matite; Bonifacio: sei scatole di biscotti; Dugulin: una bottiglia di moscato; Pasticceria «Bon Gout»: dieci pezzi di cioccolata e dieci pezzi di torrone; Norma Rebez: 10 tavolette di cioccolata, 20 bastoncini di cioccolata e mezzo chilo di caramelle; Arlet Grassi: una scatola piena di dolci; Anita Grassi: un carrettino; Giorgio Carmelich ed Emilio Dolfi: un «pentolaccio» ripieno di dolci; Dora Ascoli: quattro bestie infrangibili, sei altri giocattoli di metallo; Gina Peressi-Dorissa: un mandolino.

Elargizioni e doni possono essere inviati o alla nostra amministrazione o a Donna Flora Mosconi direttamente.

Natale, gioia d'ogni casa

Ieri, vigilia di Natale, più intenso dei giorni precedenti si fece il movimento della gente nelle vie. Una marea umana si riversò nei negozi ove vennero fatti gli acquisti più disparati. Folla varia, affaccendata, affrettata. Ognuno aveva da fare acquisti e visite per gli auguri di Natale.

Il Natale ha ormai perduto il suo significato religioso, è divenuto festa di tutti, oasi gastronomica in mezzo ai crucci, alle traversie della vita quotidiana.

Per le vie

Carretti, baracche, negozietti ambulanti in gran numero ad ogni angolo di via. In occasione del Natale tutti hanno la febbre degli acquisti; basta un colletto, una sciarpa, un paio di calze, ma qualcosa devono avere, grandi e piccini, che distingua il Natale dagli altri giorni.

Per la strada ieri non s'incontravano che facce sorridenti. Ognuno salutava, incontrando un amico, con gesto largo, con voce forte, con tono allegro. In tram, che spesso assomiglia a una vetrina da museo carica di mummie, si intrecciavano, da una parte all'altra, conversazioni gaie; vi si scambiavano cortesie, sorrisi.

E tutta questa cordialità faceva bene al cuore. Non eran buie che le massaie, ieri, stanche e preoccupate a completare i preparativi che devono far lieto il Natale delle case: sono le vittime della gioia degli altri, che poi si traduce in gioia di madri, di spose, di sorelle felici d'aver faticato per i propri cari.

Quale fantasmagoria la strada! Quale tavolozza luminosa! Oh, come è bello e buono il mondo! Veniva voglia di esclamare una volta tanto.

Vigilia in casa

Sin dal mattino la famiglia tutta è in moto. Ci sono tante cose da preparare. E il marito rabbonito non protesta se il pranzo ritarda ed è pessimo. Mangiar poco e male non conta. Che tutte le proprie abitudini d'ordine e di puntualità sieno sconvolte, è una cosa naturale. Si concede l'indulgenza plenaria per ogni manchevolezza, in vista... della «piadina» colle «zibibe», «i pignoi», «el levà», «la cicolata», la farina e il latte per le «fritole». E si può persino rinunciar alla lettura del giornale per aiutare la moglie che prepara i «crafoin».

E la saggia massaia spettinata, con le vesti imbiancate, le mani impiastricciate, gira per la casa, tutta in faccende. Ordina, dirige, dispone, fa, disfà, aiutata da tutti in una concordia ammirevole. I figlioli non protestano e non si scaricano a vicenda gli incarichi che ricevono, ma li compiono volentieri e con impegno. Il castigo, oggi, sarebbe duro: andare a letto, non far parte del circolo di casa, con gli amici, non far tardi a mangiare e a bere.

Come passano le ore, cresce l'agitazione. Si prepara in fretta la cena, la si sbrigherà di buon'ora, perchè bisogna aver tutto pronto quando, dopo cena, verranno gli invitati per «passar do ore zogando la tombola» e prendendo «el punc» con le «fritole». E' il «clou» della festa questa serata attesa un anno.

La cena di rito

Nella pentola brontolano i «caparozoli» che si faranno con il risoto mentre, sull'altro fornello friggono le «passere» od il «bisato» tradizionali. Se ci sono degli invitati, li vedete capitare mezz'ora prima dell'ora stabilita. Gli uomini si mettono a chiacchierare e gettano qualche occhiata in qua e in là per scoprire quel che di prelibato si sta preparando. Le invitate — tanto per rendersi utili, dicono esse; per essere d'impaccio, brontola fra sè l'estenuata massaia — si danno d'attorno per fare qualcosa.

— Signora, mi ghe dago un'ociada al pesse.

— Ma che mai, signora Teresa, la se sporca.

— Ma no, za semo de casa.

I problemi che preoccupano la Nazione, mentre si aspetta il risotto, vengono discussi, ma superficialmente, per non guastarsi il sangue. Si discute del «deficit» del bilancio nazionale, ma si passa subito al prezzo e alla qualità dell'olio con cui si prepara il fritto. E la discussione si fa accalorata: paragoni, esempi, confronti, statistiche mirabolanti.

Assonnati, ubriachi di tutte le meraviglie vedute durante la giornata, i figliuoli, fanno sforzi erculei per tenersi desti ed assistere alla festa. Gironzolano di qua e di là, ficcano il naso dappertutto, osservano, toccano, fanno dispetti al gatto, fanno urlare la sorellina; e il chiasso forzato s'accresce, si fa forte, prorompe, si espande, finchè una provvida sgridata del padre, seguita dalla terribile minaccia di mandarli a letto, li rimette a posto.

— La li lassi star, povareti, i se diverti anca lori — interrompe la sposina fresca, sentimentale, non ancora mamma.

E viene il pasto e si mangia abbondante e in allegria.

Santa poesia di Natale!...

Per le vie e nei caffè

Ma uscendo di casa, per le vie, nei caffè, nelle osterie, nei locali pubblici si «vede» veramente la vigilia di Natale. E' là che la si festeggia, che la si gode con pienezza schiettamente popolana. Il popolano che chiama il cameriere «Alaido» e beve bicchierini di «limpida», trangugia «russe» a più non posso, è quello che più gode in queste giornate. Il popolo fanciullone, matacchione, generoso sino al sagrificio, fa la sua festa in allegria. Basta girare in queste notti, anche col proposito... di prendere il solito modesto «capucino». Non occorre altro. E' già un divertimento l'affluire di quelle comitive d'occasione che entrano numerose e gaie nei caffè. C'è la donna vestita alla buona, per lo più avvolta nel classico «fazoleton», la «mularia» dispettosa, i fidanzati bersaglio di tutti i frizzi e di tutti i motti. E sedendosi, occupano tre o quattro tavolini che i tavoleggianti si affrettano a mettere in fila, empiono l'atmosfera pesante del caffè con le loro grida gioconde, con le loro risate sane.

E voi, senza famiglia, sentite che là c'è la vita e la bontà. E' festa di popolo, questa. E' festa che il popolo sa vivere e da cui prorompe con un inno, di cui difficilmente comprendiamo la musica, la schiettezza del suo animo.

Mentre ancora i caffè son pieni di gente, uscite sulla via. Son le quattro del mattino. Il cielo è nero, coperto da una spessa cortina di nubi, l'aria è umida, fredda, uggiosa. Passa un ubriaco. E' allegro, felice della sua ebrezza. Vi canta in faccia una canzone che sà di tutti i liquori tranguigiati. Il Natale è buono anche per gli sperduti e i vagabondi.

Buon Natale, lettori!

E ora, non perchè corra l'usanza, ma perchè con i nostri lettori abbiamo un legame di simpatia che ci compensa e ci rende più leggera la nostra cotidiana fatica, e quindi l'augurio è l'espressione del nostro sentimento, auguriamo loro il buon Natale. Sia per tutti di serenità e di raccolta allegrezza. Per tutti, anche per i più miseri, anzi per questi particolarmente. Che nessuno sia senza pane e senza desco, senza sorriso e senza riparo.

Fuori soffia il vento freddo, misto allo stillicidio di una pioggerella ghiacciata, che mette i brividi. Abbiamo veduto, per via, oltre i gavazzatori di Natale, mal coperti, al riparo del vento, sulla soglia dei portoni chiusi, vecchie e vecchi senza tetto: che anche questi derelitti trovino oggi ospitalità e carità dai più fortunati. Gli animi generosi hanno raddoppiata la gioia del godimento se, contemporaneamente, ne spargono in giro, beneficando.

Tutti abbiamo dal Natale buono ragion di speranza nell'avvenire, rinnovata la fede nella bontà umana, sosta nella sofferenza e nella lotta.

Buon Natale, lettori!

La commemorazione del Natale fiumano

La sala della Società Operaia ieri sera era gremita di ex legionari fiumani. Il colonnello Pasini pronunciò la commemorazione del Natale di sangue. Esordì con un «alalà» ai legionari morti durante le cinque giornate di Fiume. L'assemblea si levò in segno di saluto. L'oratore quindi rifece la storia dell'impresa dannunziana, dalla marcia di Ronchi alla resa della città al generale Caviglia. Chiuse la commemorazione inneggiando al Comandante.

Il legionario dalmata Remo Papucia lesse i due «alalà funebri» di Gabriele d'Annunzio, fra un silenzio religioso.

Durante la riunione dei legionari, un plotone di carabinieri e uno squadrone di cavalleggeri faceva servizio d'ordine. All'uscita dei legionari dalla sede della Società Operaia, il plotone chiuse l'imbocco di via del Tintore e impedì il formarsi di cortei.

Stamane, alle ore 11, nella sala Dante, Leo Negrelli commemorerà il Natale fiumano ai legionari fascisti e nazionalisti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'amica Linda Ventrella, da Bice Mazorana lire 50 pro' Guardia medica; dalla famiglia Giuseppe e Beatrice de Claricini lire 50 pro' Lega Nazionale; da Mauly e Oscar Cosulich lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della compianta Francesca Armandola ved. Bressan, dalle famiglie Plitek lire 50 pro' Oratorio Salesiano e lire 50 pro' Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Giorgio Brocchi lire 50 pro' Natale del soldato e lire 50 pro' Lega Nazionale.

Da Aristea Tamanini lire 10 pro' Asilo Rittmeyer per ciechi poveri.

Dalla famiglia Giacomelli e Pellegrini, di Venezia, lire 200 pro' Ospedale degli orfani di guerra per un letto che porti il nome del defunto bambino Ruggero Billussich.

Nella ricorrenza dell'XI anniversario della morte del loro indimenticabile zio Arturo Decleva, dai nipoti Decleva lire 30, dai nipoti Aprile lire 10, pro' Lega Nazionale.

Dal cav. dott. Stocca lire 10 pro Società Amici dell'Infanzia.

In occasione del Natale, in sostituzione di un fiore, per onorare le cara memoria della mamma e nonna Francesca Armandola, dalla famiglia Paleso lire 20 pro' Oratorio Salesiano, lire 20 pro' Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 20 pro' Casa di Nazaret.

Per un errore commesso sul lavoro da Gei Apollonio lire 10 pro' Guardia medica.

Dal Consorzio per l'approvvigionamento della Venezia Giulia di zucchero ed altre materie prime e derrate occorrenti alla fabbricazione di prodotti zuccherati, lire 100 pro' Guardia medica.

A favore del Natale dell'Orfanotrofio San Giuseppe, da L. Obersnù lire 20.

Per la sconfitta del sig. Noni in briscola aperta nel buffet «Al Ciampa», da Mussich lire 5 pro' Guardia medica.

La pioggia che non vuol venire

Il direttore del nostro Istituto Geofisico, Francesco Vercelli, c'invia questo interessante articolo sull'impressionante siccità di quest'anno:

Piove. Questa parola, ordinariamente di così comune significato, assurge ora a termine rappresentativo di un fenomeno eccezionalmente importante. Le terre disseccate dal sole e dai venti, i rivi languenti e incapaci ormai di dare alimento alle officine e ai canali, gli acquedotti stessi, che con parsimonia sconosciuta recano ai cittadini le loro scarse acque, attendono da mesi qualche refrigerio dal cielo. Giove Pluvio, che pure fu tanto largo, troppo largo, dei suoi favori, verso le terre meridionali, poco avvezze a tanta abbondanza, è stato crudelmente avaro verso le nostre terre. E non verso di esse soltanto. Tutta l'Italia settentrionale e gran parte dell'Europa furono desolate, per lungo tempo, da una siccità quale non si ricorda da molti decenni.

Il grido d'allarme per il periodo di siccità si era elevato sino dallo scorso anno. Su queste colonne si è ripetutamente parlato della carestia di acqua causata dalla scarsezza di precipitazioni estive ed autunnali. Nel secondo semestre del 1920 si ebbero in totale solo 280 mm. di pioggia, mentre, normalmente, a Trieste, nello stesso intervallo, si dovrebbero avere 622 mm.

Il grido d'allarme aveva allora un carattere locale. Basti ricordare le terribili inondazioni autunnali nel vicino Friuli e le nevicate copiose avvenute nell'Italia settentrionale.

Ora invece la siccità è divenuta un fatto generale per tutta la zona che dall'Italia centrale va alla Francia, all'Inghilterra e alla Russia. Note sono le conseguenze dolorose di questa grave carestia di acqua. In molti paesi la fase acuta è ormai trascorsa e sulla umida terra verdeggiano prosperosi i germogli del grano. Nelle nostre regioni la situazione è stata finora sempre gravissima.

Dalle nubi basse, grige e caliginose come nebbia, cominciarono a cadere, la sera del 23, tenui goccioline. Verso le undici, un lampo, seguito da un colpo di tuono, dava il segnale di una pioggia dirotta che durò solo pochi minuti. Al mattino del 24 i pluviometri indicavano che la pioggia caduta nella notte era stata di circa 7 mm.

Fu poca cosa. Ma si potè finalmente dire la sospirata parola: piove! e aprire l'adito alla speranza dell'inizio di un'era meteorologicamente più normale. Da vari mesi sul bollettino giornaliero dell'Istituto Geofisico non si osava quasi mettere la parola pioggia nelle previsioni, anche quando si presentavano situazioni usualmente favorevoli a precipitazioni. Il giorno 23, la previsione per la notte ed giorno seguente indicava tempo favorevole a pioggerelle. E queste sono finalmente venute. Auguriamoci che si tramutino presto in pioggia copiosa.

Il bilancio della pioggia del 1921

Il bilancio dell'acqua caduta nel 1921, a Trieste, è desolante. Di fronte a un totale di 1088 mm., che corrisponde alla media dell'acqua caduta annualmente dal 1840 al 1900, il 1921 diede solo 620 mm. a tutt'oggi. Nel 1920 si erano avuti 764 mm. Tutte e due le annate furono dunque eccezionalmente secche. I venti impetuosi e persistenti che usualmente nella regione carsica seguono alle pioggie, facendo rapidamente svaporare le acque cadute e disseccare il terreno, resero più sentita la penuria dell'acqua.

Il mese più piovoso fu aprile, con 141 mm. In gennaio se ne ebbero 12, nel novembre 18 e nel mese corrente, tolte poche gocce cadute nei primi giorni e non raggiungenti il millimetro, non si hanno finora che i 7 millimetri ora caduti. Il dicembre 1920 era stato invece piovoso con ben 114 mm.

Per gli amici delle statistiche ricorderò che l'anno di maggiore siccità, dal 1840 in poi, fu il 1865, con 675 mm. di acqua caduta. L'anno precedente era stato però piovoso più della media (1190 mm.). Meno secco, ma egualmente scarso di pioggie, fu il 1857, con 762 mm. Non esiste altra annata con meno di 800 mm.

Il 1921 (a meno che qualche acquazzone copioso non venga a migliorare improvvisamente il bilancio) è dunque l'anno meno piovoso avuto a Trieste da quando vi si fanno osservazioni regolari. Per di più esso fa seguito ad altra annata, in cui la siccità fu di poco meno grave, specialmente nel secondo semestre. La quantità di acqua caduta dal luglio 1920 a tutto il 1921 è di soli 894 mm.; in 18 mesi si ebbe appena tanta acqua quanta ne cade nei dodici mesi delle annate anormalmente scarse di precipitazioni.

Le cause della siccità

Di fronte a dati così singolari la mente è indotta a risalire alle cause che possono averli provocati. I meteorologi ammettono che la causa immediata dei comuni fenomeni atmosferici: venti, piogge, burrasche, ecc. debba essere ricercata nella distribuzione della pressione atmosferica sopra aree vaste. Questa variabile distribuzione di pressione dipende, a sua volta, da fenomeni più generali ed estesi, quali sono le grandi correnti d'aria, che fra l'equatore e i poli sono di continuo circolanti, e ristabiliscono l'equilibrio rotto dall'ineguale riscaldamento del sole. Nell'irraggiamento solare e nei grandi spostamenti delle masse d'aria, da esso provocate, si dovrebbe dunque ricercare la causa delle alterazioni atmosferiche, che osserviamo. Ma evidentemente il problema presenta tali difficoltà ed esige la conoscenza di tanti dati, che non è possibile ancora affrontarlo nella sua complessità.

Dobbiamo limitarci alla considerazione delle cause immediate. Queste spiegano completamente il fenomento.

Chi ha seguito le notizie pubblicate giornalmente sul bollettino meteorologico avrà notato che quest'anno si è avuta una pressione più alta della media, distribuita in guisa da avere normalmente una pressione maggiore a nord e minore a sud. Siccome le correnti d'aria sono sospinte dalle regioni a pressione alta verso quelle a pressione minore, come l'acqua che dai livelli elevati è sospinta a quelli bassi, così si ebbe un predominio di venti da settentrione e da est, secchi e beno spesso violenti. L'umido e grave scirocco, apportatore di piogge, fu quasi sconosciuto.

E' norma statistica comune, nella meteorologia, che le depressioni profonde, circondate da linee chiuse e rapidamente spostantesi negli strati bassi dell'atmosfera, provengono alle nostre regioni dall'occidente. Quest'anno abbiamo quasi sempre assistito invece all'arrivo di cicloni dall'oriente e talora anche dal settentrione. Le piogge, che nel contrasto tra le correnti fredde e quelle umide e calde, sogliono avvenire durante il passaggio dei cicloni usuali, sono spesso mancate o furono sostituite dalla bora precisamente come si verifica dopo la breve pioggia ora avuta.

In conclusione l'eccezionalità delle piogge, nei diciotto mesi scorsi, è un fatto, che si trova in pieno accordo colle cause atmosferiche, quali risultano dalla distribuzione della pressione. Ma rimane pur sempre strano come una situazione barometrica eccezionale e persistente abbia potuto esistere per un periodo di tempo così lungo, e ciò contro tutte le norme statistiche del passato. Bisognerebbe disporre di dati abbastanza vasti per risalire alle influenze più remote, come potrebbero essere le alterazioni profonde nel regime ordinario della circolazione atmosferica nelle regioni elevate.

Monte di Pietà. Martedì 27 corr., nella mattina, incanto di preziosi della gestione —, 148, dal N. 71401 al N. 71800, assunti nel mese di febbraio 1921.

COMUNICATI*)

Rachele Vivante
Emanuele Vivante
oggi sposi
Trieste, 25 dicembre 1921

Ada Ierchig
Umberto Bazzanella
partecipano il loro fidanzamento
Trieste, 25 dicembre 1921

RINGRAZIAMENTO

Signor **LOI ENRICO**
UDINE
Via Giov. di Udine 16

Sento il dovere di ringraziare vivamente la *SPETT. COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO DI TORINO*, da Lei rappresentata, per la encomiabile correntezza e puntualità con cui mi risarcì il forte danno che ebbi a soffrire pel grave incendio che colpì lo stallone di mia proprietà, sito in *VISGNAVICO di QUISCA* (Terre Rodente).

Visgnavico di Quisca 21-12-1921.

In fede **Antonio Sirch fu Michele**

Causa la quasi totale mancanza d'acqua nell'Isonzo e la sospensione della fornitura di energia elettrica da parte della Società Elettrica del Cellina, le

Officine Elettriche dell'Isonzo

avvertono che nei giorni di **lunedì 26 corr., seconda festa di Natale, e lunedì 2 gennaio 1922** dalle ore 8 alle ore 16 non verrà fornita energia.

La Deputazione del Tempio Israelitico

avverte i correligionari che domenica 25 corr. (prima sera di Hanuccà) l'ufficiatura comincerà alle ore 18.30.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

PARTENZE
dal 26 dicembre al 1.o gennaio 1922

Lunedì 26 dicembre, alle 8: Piroscafo **«PALATINO»** dal Molo Audace, in **linea celere Trieste-Cattaro.**

Mercoledì 28 dicembre, alle 8 Piroscafo **«BRIONI»** dall'hangar N. 1 b (Punto franco vecchio) in **linea Dalmato-Albanese.**

Giovedì 29 dicembre, alle 14: Piroscafo **«METCOVICH»** dal Molo della Sanità in linea **Trieste-Curzola.**

Giovedì 29 dicembre, alle 17: Piroscafo **«PALACKY»** dall'hangar del Lloyd, in **linea Levante celere A.**

Venerdì 30 dicembre, alle 13: Piroscafo **«VIENNA»** dall'Hangar N. 1, in **linea celere Alessandria.**

Sabato 31 dicembre, alle 22: Piroscafo **«ROMA»** dal Molo della Sanità, in **linea Trieste-Ancona-Spalato.**

Domenica 1.o gennaio 1922, alle 10: Piroscafo **«BUCOVINA»** dall'hangar del Lloyd, in **linea Soria B.**

Domenica 1.o gennaio 1922, alle 8: Piroscafo **«CRACOVIA»** dall'hangar del Lloyd, in **linea Adriatico-Bombay.**

LA DIREZIONE COMMERCIALE

LINEE COMMERCIALI
Adriatico - Mediterraneo - Occidentale - Marocco

A. M. O. M. - Viaggio N. 1

Il piroscafo
"THALIA,,
sotto caricazione a Trieste, partirà i primissimi di **gennaio 1922**, prendendo merci per:
MESSINA, RIPOSTO, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, TANGERI, CASABLANCA, ORANO.

Sarà seguito dal piroscafo
"BELLANOCH,,
partenza il **16 gennaio.**

Viaggio N. 1
Adriatico - Nord-Africa

Il piroscafo
,,SARAJEVO,,
sarà sotto caricazione a Trieste; verso il 5 gennaio e partirà verso il **10 gennaio,** prendendo merci per:
MALTA, TRIPOLI, TUNISI.

Sarà seguito dal piroscafo
"SAN SEVERO,,
caricazione verso il **15 gennaio.**

Informazioni:
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Via della Borsa N.1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni N.ri 119 - 848 - 858

Sala Tina di Lorenzo
(PALAZZO DREHER)

OGGI E DOMANI **OGGI E DOMANI**

Grande Soirée Danzante
dalle 15 alle 20

N. B. **Circolo del Martedì.** La solita riunione del martedì viene rimandata a mercoledì 28-12-1921.

Deutsche Levante Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di prima classe
"CAIRO,,
proveniente d'**Amburgo** e scali, arriverà qui verso i primi di **gennaio p. v.** ed assumerà carico per i porti di
Amburgo, Rotterdam ed Anversa
inoltre in trasbordo per i **porti del Nord,** rilasciando polizze dirette.

Per informazioni, noli e prenotazione di carico, rivolgersi all'Agenzia generale
SCHROEDER & C.o Succ.
Via Cecilia de Rittmeyer N. 10
Telefono N. 38

GABINETTO DENTISTICO
dott. E. JESURUM
E
Vittorio Tramarini

Via Dante 7 I.o vis a vis Caffè Stella Polare

Oggi seguirà l'apertura della
TRATTORIA-BUFFET
"ALLA GIOCONDA,,
VIA TIMEUS N. 6 (Ex Via Acque)
Fiducioso di essere onorato di una numerosa clientela
devotissimo
MICHELE TREVISAN

IL MAGLIFICIO
A. MEYNARDI
di Torino
farà un'esposizione nei saloni del **«SAVOIA EXCELSIOR PALACE HOTEL»**, dei suoi meravigliosi articoli di maglieria, nei giorni **27, 28 e 29 dicembre.**
MANTELLI - TAILLEURS
PRINCESSES - CAPES - GOLFS
SCIARPE ecc. ecc.

Casse forti "FICHET,,
refrattarie e corazzate
infrangibili - imperforabili
Agente esclusivo:
H. DELVAUX - Via Fabio Filzi N. 10
TRIESTE

Venerdì 30 dicembre, alle ore 10 precise, verranno venduti, a mezzo della
CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA CHIOZZA N. 7 - Tel. 34-92

all'ASTA VOLONTARIA, nel magazzino N. 12 di Via Francesco Rismondo (ex Via Fontana), i seguenti lotti di mobili appartenenti ad una fabbrica di Vienna:

N. 1. 12 Stanze matrimoniali in faggio e 9 in rovere, a lire 1700	L. 35700
N. 2. 6 dette in mogano tinte e 9 in frassino e acero a lire 2300	» 34500
N. 3. 5 dette in mogano di lusso a lire 3500	» 17500
Tutte le stanze matrimoniali sono composte di due armadi, due letti, due comodini e toilette a tre specchi.	
N. 4. 9 stanze da pranzo in noce (credenza, stipo, tavolo, sei sedie), a lire 2000	» 18000
N. 5. 3 dette in quercia, composte come sopra, a lire 3500 e 2 a lire 2900 (senza tavolo),	» 23300
N. 6. 2 dette, di lusso, a lire 4000	» 8000
N. 7. 43 scrivanie assortite	» 14380
N. 8. 10 etagères, 12 tavoli club, 8 tavoli per telefono, 9 sedie	» 2105

I mobili si possono visitare nei giorni 27, 28 e 29 corr., dalle 9 alle 12.

Gabinetto Dentistico
Dr. C. Fontana
Piazza Goldoni 11 II

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche
Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le **INIEZIONI e PERLE MORELLI**
Cura completa N. 1 e 2 L. 10,60 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

"Adler,,
il gioiello delle macchine per scrivere. Insuperabile per resistenza e precisione. Senza concorrenza nel prezzo. Rapp. diretti: RAKOS & C. via Milano 19, tel. 36-34
ACCESSORI - RIPARAZIONI - MOBILI

L'epilogo di un dramma dell'onore

Un interessante dibattimento d'Assise

Posdomani martedì 27 corrente, comincerà il dibattimento al confronto di Arduino Del Col, di Angelo, d'anni 24, triestino per nascita e pertinente a San Quirino, nella Provincia di Udine, celibe, già impiegato presso la ditta Oehler, accusato di tentato omicidio. Il fatto che trasse sul banco degli accusati Arduino Del Col destò così profonda impressione nella nostra città che troviamo opportuno riepilogare le principali circostanze, sulla base delle notizie di cronaca già a suo tempo pubblicate, e delle nostre informazioni assunte sul triste caso.

Il fatto materiale che avrà il suo epilogo dinanzi ai giurati ha radici profonde e viene a mettere a nudo la tragedia dell'anima che si svolse fra i protagonisti.

Narriamo quindi quanto è a nostra conoscenza, cronologicamente:

La notte di S. Silvestro

La notte di S. Silvestro dell'anno scorso, spinti dalla stessa irruente brama di divertirsi e dal palese, ma inconfessato, o per lo meno latente desiderio di trovarvi amore, il ventiquattrenne ferroviere Volante Fiorenzo e la non ancora ventenne sartina Maria Del Col, salirono col giovane cuore in sussulto le scale della sala da ballo Fenice. E nel vorticoso turbinio delle danze i due giovani si incontrarono, si conobbero, e si compiacquero l'uno all'altro. Tanto, che l'intraprendente giovinotto manifestò tosto alla ragazza l'affetto che essa gli ispirava e ad essa chiese, e da lei tosto ottenne, un appuntamento per la domenica seguente.

Già in quel giorno fatale la giovinetta conquisa delle calde, seducenti parole del giovane, lo seguì nei recessi del giardinetto di Piazza della Libertà.

Maria Del Col amava intensamente e riteneva di essere contraccambiata; ma non tardò molto che l'infelice ragazza ebbe una fitta al cuore.

Quando lei verso gli ultimi di febbraio sospettò, quando lei, più tardi, ebbe la certezza del proprio stato, aveva già dovuto amaramente convincersi che il Volante o l'aveva tradita, od avea cessato dall'amarla. Ed attanagliata dal doppio dolore, vergognosa di dover tosto o tardi confessare ai suoi od al mondo la propria colpa d'amore, in continue ed orribili apprensioni per la sorte che sarebbe toccata all'esserino che portava in grembo, cadde nel più grande abbattimento psichico e fisico.

L'angoscia del fratello amorevole che ignora la verità

Maria Del Col viveva colla madre Santina e col fratello Arduino Del Col, giovane questi di eccellentissima condotta, il quale non solo era affezionatissimo verso la madre e la sorella, ma altresì estremamente geloso del buon nome e dell'onestà della sua famiglia. Date queste sue qualità, quando notò la prostrazione della sorella, l'Arduino volle conoscere le cause di questo male; e dalla sorella e dalla madre, che temevano di palesargli tutta la verità, seppe soltanto che l'accasciamento si doveva al fatto che la Maria era stata abbandonta dal Volante, del quale erasi invaghita.

Premuroso Arduino Del Col fece allora visitare la sorella da un illustre clinico; ma, com'è comprensibile, questi non potè trovare un rimedio per il di lei male psichico, che di giorno in giorno mostrava di aggravarsi.

Tuttavia anche il clinico, forse comprendendo di trovarsi di fronte ad un fratello che non sapeva la verità, forse per pietà verso la ragazza, non disse nulla all'Arduino Del Col di che veramente si fosse trattato.

Ma Arduino Del Col s'avvedeva che il deperimento di sua sorella continuava, sempre più allarmante.

Conseguenza del dolore di vedersi abbandonata dal Fiorenzo Volante che intensamente amava, e che aveva promesso di sposarla?

Angustiato il giovine Del Col decise di andare in cerca del Volante e mettergli a cuore le sorti della sorella. L'incontro fra i due giovani avvenne il 25 marzo, ma tutta l'eloquenza di Arduino Del Col non valse a smuovere l'altro, a strappargli la promessa di matrimonio.

La terribile scoperta
Domanda di riparazione
Il fratello pronto a sacrifici pecuniari

Passò del tempo. E finalmente anche Arduino Del Col venne a conoscere ciò che più oltre non poteva essergli occultato — venne a sapere che la sorella stava per diventare madre.

Questa dolorosissima scoperta, per l'Arduino, fu come un colpo di martello al capo e il povero giovane rimase per delle ore come intontito. Il robusto suo fisico, il retto sentimento e più che tutto l'amore verso la madre sua e la sorella, ebbero il sopravvento e Arduino Del Col si drizzò in tutta la sua bella figura, per compiere il proprio dovere di fratello.

Fremente di sdegno egli si mise a tavolino e scrisse al Volante una orgogliosa lettera, colla quale recisamente lo invitava a restituire alla sua famiglia il perduto onore, sposando la sedotta e tradita sua sorella.

Tre giorni appresso, il 22 luglio, egli ebbe dal Volante in risposta una lettera di secca ripulsa. Esasperato il Del Col abbozzò allora lo schema di un contratto col quale il Volante avrebbe dovuto impegnarsi di sposare entro due mesi la Maria e col quale egli, dal canto suo, (per annullare i pretesti che il Volante metteva in campo a giustificazione dal suo rifiuto), si impegnava a mettere a disposizione degli sposi, verso una tenue pigione, due camere e del mobilio, fece l'estremo tentativo, andò ancora una volta in cerca del Volante e trovatolo, in tono risoluto lo invitò ad obbligarsi nei sensi del contratto ed a firmarlo. Il Volante ancora rifiutò.

Il dramma

Che cosa avvenne poi nella mente di Arduino Del Col?

E' ciò che si saprà al dibattimento, forse per bocca dell'accusato, è cosa che potranno forse spiegare i medici periti che assisteranno alle udienze. Quanto si sa è questo:

Arduino Del Col sapeva che il Fiorenzo Volante era di servizio alla stazione centrale. La sera del 23 luglio dispose affinchè lo si svegliasse verso le 5 e poco dopo, indossò la divisa di tenente di fanteria del Regio Esercito, che con onore aveva portata in trincea. Armato di una rivoltella di ordinanza, andò presso il cavalcavia di Roiano. Atteso parecchi minuti e quando verso le 6,15 vide venire dalla sua parte il Volante, che di nulla sospettava e chiacchierava col suo collega Lisciani Mario, gli fu addosso, gli sparò contro, da circa tre passi di distanza, quattro revolverate.

Colpito da due pallottole, da una delle quali all'emitorace destro, gravissimamente, il Volante stramazzò a terra e smarrì i sensi.

Arduino Del Col, dopo aver sparato contro il Volante, rincasò. Parlò con la propria madre Santa Magris Del Col, e la lasciò, quindi per recarsi dai reali carabinieri, ai quali si costituì, confessando ciò che aveva fatto e fu trattenuto in arresto.

Madre e «virgo intacta»

Fortunatamente il Fiorenzo Volante guarì. La Maria Del Col è divenuta madre di un maschietto. Ma in merito a ciò si apre una pagina maltusiana. La Maria quando stava per dare alla luce il bimbo, era ancora «virgo intacta»!

Questa circostanza è forse quella che fece mettere sotto luce meno fosca la figura di Fiorenzo Volante, per quanto riguarda almeno le sue ripulse, non ritenendosi il seduttore.

E' anche una questione giuridica civile di speciale interesse per i legulei, poichè il caso è raro.

Il dibattimento a porte chiuse?

Il dibattimento durerà il 27 e il 28. Presiederà il cons. dott. Cumar; difensore dell'accusato il dott. Robba. Per il Volante, costituitosi P. C., l'avv. Zennaro. Si afferma però che il dibattimento verrà tenuto a porte chiuse.

Certo è che in tutti i casi per una parte del dibattimento la pubblicità dev'essere esclusa; ma sembra che si voglia tenere tutte le udienze a porte chiuse per evitare l'affollamento dei curiosi. Sulla base di tali disposizioni, anzi, non vennero estradati biglietti d'ingresso.

Notiziario Sportivo

Le gare di oggi. Oggi domenica 25 dicembre, alle ore 14.30 precise, sul campo sportivo di Montebello si svolgerà il tanto atteso «match» di Foot-ball tra la promettente squadra del C. S. Ponziana, reduce da recenti affermazioni su quasi tutti i campi della Regione Giulia, e la ben nota squadra dell'Unione Sportiva Triestina.

Dato il valore delle due squadre contendenti, non v'è dubbio che si offrirà all'appassionato pubblico triestino di assistere ad una contesa aspra, ma pur sempre improntata alla più sincera cordialità, tenendo di conseguenza alto il buon nome dello sport a Trieste. Precederà l'incontro tra le due squadre, riserve delle medesime società alle ore 13.

— L'Unione Sportiva Triestina ci comunica che per domani 26 corr. alle ore 14.30, sullo stesso campo, avrà luogo un incontro tra la prima squadra del S. C. «Espero» e la riserva della U. S. Triestina; mentre per il 1.o gennaio 1922 ospiterà la ben nota squadra dell'A. S. Udinese, che attualmente si trova in testa alla classifica nel gruppo veneto per il Campionato italiano di prima categoria. Per questo incontro vi è grande aspettativa.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Strenne utili

Una strenna gentile e utile si deve sempre cercarla alla «MERVEILLEUSE» di Torino (A. V. E., Corso Vitt. Eman. 27) i cui modelli sia in tailleurs, che in mantelli, toillettes per giorno e sera e blouses rappresentano per il desiderio femminile il dono più gradito.

CORRISPONDENZA APERTA

P. R. S. Ottime opere di astronomia: il Mueller, in italiano (due volumi) e il Biggpurdan, in francese (un volume). — *Assiduo lettore.* Per l'inglese si procuri il volumetto del Bagliani, nella biblioteca degli studenti, edito dal Giusti. Per dare gli esami di abilitazione all'insegnamento dell'inglese, conviene che Ella chieda ai professori che la debbono esaminare, su quali testi desiderano che Ella si prepari. — *Elsa.* Il passaporto per l'estero viene rilasciato verso una tassa di lire 25. Per le modalità da seguire, da Capodanno in poi, secondo le consuetudini del Regno, a Trieste bisognerà chiedere il nulla osta al Municipio fornendo quei documenti che questo chiederà, più due fotografie. — *Tredicino.* Per la Scuola di radiotelegrafia della R. Marina occorre certamente essere perfetti telegrafisti, arruolarsi volontari, oppure chiamati di leva, presentare documenti comprovanti la conoscenza della radiotelegrafia. Alla scuola (che è privata) sono ammessi invece tutti gli aspiranti che hanno buona volontà. I corsi, della durata di sei mesi, costano 120 lire.

Un padre di già numerosa prole. Non assumiamo alcuna garanzia; non ci esprimiamo sulla efficacia di certi... rimedi. Correremmo rischio di essere obbligati a pagare... il fio! — *Atleta.* Ottimo trattato di coltura fisica è il volume del dott. Napione: «Il motore umano», edito da S. Lattes & C.o di Torino e che Ella può richiedere in ogni libreria. — *R. C. T.* Non c'è l'obbligo del padrone di casa di dipingere le scale e l'atrio a meno che non sieno in tale stato di poca decenza che il magistrato lo obblighi a ciò. Se però egli lo fa per il decoro dello stabile, chi vuole che paghi le spese? Noi, forse? — *Ateo.* Ella non ha che da presentare al Commissariato civile, in Via XXX Ottobre 7, dichiarazione di uscire dalla confessione religiosa cui ora appartiene. — *Soldatino.* La licenza tecnica è insufficiente per l'ammissione ad un corso allievi ufficiali. Per diventare radiotelegrafista è indispensabile superare il corso di radiotelegrafia a Spezia, al quale non si è ammesso se non dopo aver dimostrato in apposito esame la perfetta conoscenza della telegrafia e alquanto della radiotelegrafia. — *Simpatizzante.* Non diamo indicazioni su questioni private. — *Dusnella.* Il 17 ottobre del 1906 era un mercoledì.

SCIARADA

Senta, caro signor: questo ritratto
Accettarlo non posso veramente;
Guardi il *primiero* come mai l'ha fatto,
E' storto, e non si vede quasi niente.
Mio *due!* Lei nel servirsi del *totale*
Deve averlo adoprato molto male.
Ci metta più attenzione in avvenire
E dei clienti sfuggirà le ire.

Soluzione del giuoco precedente:
ALES — S — ANDRIA.

In occasione delle feste!

Vendita di una partita di vino di puro refosco dolce; filtrato, extra fino (adatto per imbottigliare); inoltre una di Borgogna dolce, filtrato, finissimo, nero e bianco, e una eccellente partita di terrano da 11 gradi, ai seguenti prezzi minimi, per uso famiglia:

Terrano, da 11 gradi . . L. 3.60 il litro
Borgogna dolce, filtrato, bianco e nero . . . » 4.— »
Refosco dolce, filtrato, extra fino . . . . » 4.40 »

Per quantitativi di oltre 10 litri servizio franco a domicilio.

Nella positiva speranza di vedersi onorato tanto nella garanzia che il detto vino è di puro succo d'uva, quanto per i prezzi onesti da me praticati, da tutti i buoni intenditori di vino, mi segno

devotissimo
FRANCESCO REGANZIN
SPACCIO VINI
Via Donato Bramante N. 4

Società Anonima — Capitale L. 5.000.000
CALZATURIFICIO BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO

Grandi depositi d'ogni tipo

Modelli americani per uomo e parigini per signora - Pantofoleria e calzature invernali

PREZZI RIBASSATI

I nostri prodotti sono garantiti di tutto cuoio

In **TRIESTE: Via Dante 3**

TRASFORMATORI
MOTORI ELETTRICI di QUALUNQUE TIPO e POTENZA
OFFICINE ELETTRO-MECCANICHE RIVAROLO LIGURE
BUZZI & C. - TRIESTE, v. Udine 3

Col giorno 17 corrente incomincia un corso di
BATIK (Pittura su stoffa)
Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola, via Mazzini N. 32, terzo, sinistra.

Fabbrica Saponi A. Fenderl & C.o - Trieste
Tel. 4-30 **Via Ghirlandaio N. 1**

PIANOFORTI

delle più rinomate fabbriche: **Boesendorfer, Ehrbar, Koch & Korselt, Stiengl, Hofmann,** nonchè: **Doll & Sons, Wellsmore & C.** di New York.

VENDITA - SCAMBI - RIPARAZIONI
MARIO MALLY
Corso V. E. III (angolo via Riborgo 45)
TRIESTE - Telefono 12-57

Cerco stanza senza pernottare

chiara, soleggiata, con uso del pianoforte, presso distinta, quieta famiglia, nel rione da Piazza Unità sino Campo Marzio. Pretese miti. Offerte dettagliate «Studioso» al Piccolo.

Prima di fare acquisti per regali di
Natale e Capodanno
visitate il negozio
R. Levi
TRIESTE
Via S. Nicolò N. 12 - Telefono 2374
RICCO ASSORTIMENTO OGGETTI ELETTRICI TRASPORTABILI, FERRI STIRO, PENTOLE, CAFFETTIERE e TERMOFORI per tutti i voltaggi.
Enorme deposito lampadari artistici per luce e gas
!! OSSERVATE LE VETRINE !!

„CORTIMIGLIA"
Le migliori pastine e paste glutinate
Chiedetele ovunque - **C. CORTIMIGLIA** Piazza G. B. Vico (telef. 74) - NAPOLI

SAN REMO **LA PERLA DELLE STAZIONI CLIMATICHE INVERNALI**
CASINO MUNICIPALE oltre 30 ALBERGHI e numerose ville

Vino nero e bianco istriano
a lire 3.50 il litro
produzione delle proprie campagne di Roman Fontane (Orsera)
VENDITA al DETTAGLIO e all'INGROSSO
SERVIZIO A DOMICILIO
SCONTO AI RIVENDITORI
= **Succ. PAOLO ROCCO & Nipoti** =
Via Lazzaretto vecchio N. 11 - Telef. 1686

SAPONERIA
Produzione saponi da bucato apprezzatissimi
cerca rappresentanti

esclusivi, per le seguenti zone: **Trento, Alto Adige, Belluno, Gorizia, Trieste, Istria, Udine, Treviso, Vicenza, Brescia.** Non si accettano che domande di ditte pratiche dell'articolo, con propria clientela, ottime referenze ed eventuali garanzie.

Scrivere: **Cassetta N. 122 A., Unione Pubblicità Italiana, Milano.**

BANCA DELLA VENEZIA GIULIA

Società Anonima - Capitale L. 5.000.000.—

SEDE SOCIALE — **TRIESTE** DIREZIONE CENTRALE

AIDUSSINA — AIELLO — ALBONA — BUIE — CAPODISTRIA — CAPORETTO — CERVIGNANO — CORMONS — DIGNANO — GORIZIA
GRADISCA — IDRIA — ISOLA — MONFALCONE — PIRANO — PISINO — POSTUMIA — ROVIGNO — TRIESTE — TOLMINO — UMAGO

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana ed al Credito Nazionale

Situazione al 30 novembre 1921

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 2.319.980.08	Capitale	L. 5.000.000.—
Portafoglio	» 15.993.105.48	Riserva	» 10.656.33
Titoli di proprietà	» 4.225.684.99	Depositi a Risparmio ed in C. C.	» 17.509.136.06
Conti correnti attivi	» 1.676.672.49	C. C. di Corrispondenza (Saldi credit.)	» 10.731.703.76
C. C. di Corrispondenza (Saldo debit.)	» 8.754.066.85	Creditori diversi	» 1.033.974.31
Debitori diversi	» 528.175.—	Depositanti titoli	» 5.794.137.49
Immobili	» 831.000.—	Titoli in deposito presso Terzi	» 4.323.856.68
Mobilio e Casseforti	» 173.805.55		
Titoli di terzi in deposito	» 5.794.137.49		
Depositari titoli	» 4.323.856.68		
	L. 44.620.484.61		L. 44.403.464.63
Spese del corrente esercizio	» 1.386.904.09	Rendite del corrente esercizio	» 1.603.924.07
	L. 46.007.388.70		L. 46.007.388.70

Il Direttore
Rag. Vincenzo Graffi

Il Presidente
Comm. Nicola Bevilacqua

L'Amministratore delegato
Cav. avv. Mario Pettoello

I Sindaci
Rag. Giusto Chiaruttini, Prof. cav. Ildebrando Moschetti, Dott. Domenico Sambo

Il Capo contabile
Rag. Renzo Sbuelz

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Comm. Nicola Bevilacqua *Vice Presidente*: Rag. cav. Luigi Marvell
Amministratore Delegato: avv. cav. Mario Pettoello; *Consiglieri*: avv. cav. Carlo Belloni, dott. cav. Simone Bianchi, ing. Carlo Gasser, Mario Malabotich, mons. dott. Carlo Mecchia, cav. Arturo Miani, dott. avv. Giulio Paolina, dott. Mario Pascoletto, dott. avv. Antonio Piccoli, Luigi Serosoppi, rag. cav. Augusto Tornimbeni, dott. comm. Alessandro conte Zileri Dal Verme. *Sindaci*: rag. Giusto Chiaruttini, prof. cav. Ildebrando Moschetti, dott. Domenico Sambo; *Sindaci supplenti*: rag. Luigi Bombardi, avv. Giovanni Lonzar; *Direttore centrale*: rag. Vincenzo Graffi.

SEDE DI TRIESTE: Piazza Goldoni 4. - Telefono 1391
Orario tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 al sabato dalle 9 alle 12

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

CANDELE STEARICHE
"MARCA CIGNO„
— Le migliori —
Chiedetele ovunque
Commissioni per Esportazioni
Fabbrica: S. e G. CIMMELLI, S. Antonio Abbate 66 - Napoli.
Rapp.: F. ZACCARIA, Via Torre Bianca N. 10 - Trieste.
N. B. Ogni candela porta impresso il timbro **«CIGNO».**
A richiesta si spediscono campioni.

LEJET
CACAO —·— TRIESTE
—CIOCCOLATA—

40 apparecchi telefonici
CENTRALI A PILE, tipo Stato austriaco, si forniscono prontamente. Informazioni: Oskar Wessely, Elektromaterial-Engros, Vienna VII., Gutenberggasse N. 23, telefono 35273. Indirizzo telegrafico: «Elektrowess»

LEON SAZIE 17

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Raimondo si mise a ridere e per la strada raccontò all'amico la storia del singolare agente di Tony Pacot: ora essi potevano ridere e scherzare: Cissy e la zia erano bene al sicuro...

IX.

IL RISVEGLIO DELLA SIGNORINA

La camera di miss Cissy era ammobiliata con grazia civettuola, in stile moderno.

Come usano le signorine inglesi, miss Cissy indossò anche quella notte un pijama, un gran pijama di seta, con larghi pantaloni che scendevano fino al piede. Poi, si sciolse i capelli, che le cadevano come in un fiotto d'oro sulle spalle e dopo essere andata a dare la buona notte alla zia, che quella sera non stava punto bene, la fanciulla si coricò.

Ma restò sveglia a leggere fino a tarda ora. Poi, quando si sentì venire sonno, si alzò per andare a carezzare Crocos.

Il buon cane, così grosso che stando disteso occupava mezzo corridoio, sembrava piombato in un profondo sonno e Cissy non volle svegliarlo: si limitò a fargli una carezza dicendogli graziosamente:

— Buona sera, buona notte Crocos, fai buona guardia, mi raccomando....

E tornò nel suo letto, fiduciosa e tranquilla.

Girò la chiavetta della luce elettrica e si addormentò dolcemente.

. . . .

Miss Cissy sognò, ma non quello che le signorine amano sognare nei loro dolci sonni: ella sognò gli avvenimenti della giornata, il cui ricordo tornò ad assalirla nel sonno come un incubo: rivedeva il vagone tragico, la nuvola di fumo ghiacciato, gli uomini dalla maschera rossa con le ossa di morto incrociate... vedeva e sentiva i pugni nell'aria.

Ad un tratto, ebbe un sussulto.

Si svegliò... Sulla soglia della camera vide un uomo, un uomo alto, forte, elegantemente vestito, in frak, che portava la maschera rossa con l'X in ossa di morto.

Costui aveva in una mano una lampadina elettrica tascabile; nella destra una rivoltella.

Egli proiettava sul letto, sul viso di Cissy, la luce della sua lampada, mentre con l'arma tesa verso di lei la minacciava:

— Silenzio, non una parola, in alto le braccia!

Poi fece un passo innanzi, ripetendo:

— In alto le braccia!

Cissy, di cui è facile comprendere la sorpresa, l'angoscia, lo spavento, subito gridò al soccorso.

Si levò a metà sul letto ed alzò un braccio al disopra del capo.

Poi la sua destra si posò sul nodo di seta rosa che chiudeva al petto il pijama....

L'uomo dalla maschera rossa si fece avanti e già toccava il letto... Ad un tratto rintronò una detonazione...

Cissy, levando la mano dal petto, aveva fatto fuoco con una piccola rivoltella.

. . . .

La fanciulla aveva dato prova di un coraggio ammirabile; portando la mano al nodo di seta si era impadronita della piccola arma che lì nascondeva per averla subito a portata di mano.

L'uomo dalla maschera rossa, sorpreso da quel colpo di rivoltella, che certo non si aspettava, aveva fatto un salto indietro e, preso, colpito, aveva lasciato cadere la sua arma. Nello stesso istante aveva spento la lampada elettrica per fuggire nelle tenebre.

Cissy tirò ancora un colpo e saltò giù dal letto per inseguire il bandito; ma la zia, la povera signora Becky, accorsa al fragore delle detonazioni, si gettò sulla nipote, urlando, terrorizzata in modo da risvegliare tutto il quartiere. Ella credeva sua nipote ferita e la stringeva tra le sue braccia, la paralizzava, la trascinava in un angolo della camera... nonostante che miss Cissy protestasse che non aveva nulla e che doveva inseguire il bandito. Ma il bandito, l'uomo dalla maschera rossa, potè fuggire.

X.

ADELE HA IL SONNO PROFONDO

I colpi di rivoltella sparati da miss Cissy e le grida della signora Becky furono udite, naturalmente, e dettero l'allarme a tutta la casa, che si svegliò di soprassalto.

Diversi inquilini coraggiosi accorsero immediatamente e prima di tutti accorsero Ottavio e due agenti di Tony Pacot che erano nella casa.

Ottavio, messo al corrente da miss Cissy, cominciò col prendere la precauzione di non lasciar penetrare nessuno nell'appartamento. Egli stesso si mise sul pianerottolo; mandò un agente alla porta di servizio ed un altro dentro l'appartamento, incaricandolo di vegliare su miss Cissy e sulla zia e di telefonare subito alla Questura per avvertire Tony Pacot. Nessuno poteva più uscire dalla casa il cui portone fu chiuso.

Del resto, il portinaio affermò che dopo le detonazioni egli non aveva aperto il portone a nessuno: quindi il bandito doveva trovarsi nella casa e sarebbe stato facile prenderlo.

Tony Pacot non tardò a giungere con Felice e subito le ricerche cominciarono febbrili.

Il poliziotto sembrava di pessimo umore.

— Questi banditi — disse a Raoul e a Raimondo subito accorsi — sono più temibili di quanto sembri. Ho avuto il torto di non far sorvegliare meglio la casa.

— Ma che volevate fare di più?

— Bisognava mettere degli agenti alle porte delle camere della signorina e di sua zia.

— Ma c'era il cane *Crocos.*

— Ma io, come Paolino Broquet, non ho nessuna fiducia nella guardia degli animali: ed ancora una volta al mio maestro i fatti danno ragione.

Tony Pacot andò a vedere Crocos.

Il cane, durante tutto quel fracasso, non si era mosso: egli restava sdraiato sul vecchio tappeto davanti alla porta di Cissy.

Dormiva.

Tony Pacot lo scosse, ma invano; il cane non si muoveva.

— L'hanno addormentato! — disse miss Cissy — come addormentarono «Lidor» e «Motor», i due cavalli...

— Già, gli hanno dato una pillola soporifera; ma resta a sapere quando e come. Ben vedremo poi.

Si riuscì a convincere la signora Becky a tornare nella sua camera.

Dal suo canto, Cissy corse a vestirsi e poi tornò per rispondere alle domande del detective.

Tony Pacot, anzitutto, si sorprese di non vedere la cameriera che dormiva in una camera al terzo piano.

Pacot mandò su un agente a chiamare la cameriera, che forse non aveva udito.

Quando Adele discese, ella parve spaventata, pallida, tremante.

— Ah! signorina! — ella gridò — ah! signorina! che disgrazia!

Tony Pacot non le levava gli occhi di dosso:

— Di quale disgrazia parlate?

Adele, sorpresa, rispose vagamente, esitante, balbettante...

— Una disgrazia.... Ah, signorina!... L'uomo!...

— Sì, comprendiamo — disse Tony Pacot — Avete certo sentito gli spari ed avete chiamato al soccorso...

— Sì signore, sì; ma non subito, perchè dormivo.... Poi sono stata svegliata e allora ho chiesto che cosa accadeva... Me lo hanno detto... e sono accorsa...

— Sicuro, avete fatto benissimo!

— Ho fatto del mio meglio, signore; appena vestita sono discesa.

— Appena vestita? Invece vedo che avete trovato anche il tempo di fare della «toilette»...

— Io? — esclamò Adele — Niente affatto!

— Sì, le vostre mani sono ancora umide e vedo che la vostra vestaglia è bagnata d'acqua... Dunque avete avuto il tempo di lavarvi il viso...

— Ah sì... un po' d'acqua, può darsi.... passando al buio avrò urtato nella catinella...

— Appunto.... voi non avete potuto vedere che cos'era... non sapevate nemmeno di esservi bagnata.... Ciò è comprensibilissimo... di notte... con lo spavento...

— Ecco, ecco, dice bene il signore, è così....

— Bene. Ed ora andate a vedere se la zia della signorina non ha più bisogno di nulla.

Quando ella si fu allontanata, miss Cissy assai sorpresa da quello strano dialogo, domandò al detective:

— Perchè le avete fatto tutte quelle domande?

— Perchè, signorina, presumo che avrò da fargliene altre prossimamente... Ma ora volete condurmi nella vostra camera? Il mio ufficio di polizia mi protegge contro tutte le accuse di indiscrezione; sono un umile servitore della giustizia.... Altrimenti non penserei mai a disturbarvi....

— Voi siete l'uomo della giustizia — rispose Cissy sorridendo — ed io sono la giovane vittima... Venite, venite pure nella mia camera, che per me e per voi non è altro che il teatro del dramma...

. . . .

La signorina aveva già fornito al detective tutti i particolari della scena, indicandogli il posto in cui ella si trovava, quello dell'uomo mascherato, e mostrandogli come ella aveva fatto a prendere la rivoltella.

Tony Pacot si complimentò con lei per la sua presenza di spirito, per il suo coraggio, lodandola soprattutto per l'idea ingegnosa e pratica di tenere la rivoltella nel nodo del corset, dove, certo, il malfattore non sospettava che potesse nascondersi un'arma.

Poi le domandò:

— La vostra cameriera non ha mai saputo che tenevate lì la piccola rivoltella?

(*continua*)

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

Dopo il disastro di S. Donà di Piave

I funerali delle vittime

Alle 11 di ieri mattina seguirono, in forma solenne, a S. Donà di Piave, i funebri del colonnello Elia cav. Luigi, comandante del 48.o reggimento fanteria e dell'ing. Ciro Carlini, ispettore delle Ferrovie, morti in quell'ospedale civico in seguito a gravi ferite riportate nello scontro ferroviario di S. Donà del Piave.

La cittadina di S. Donà ha voluto porgere il suo ultimo saluto alle due disgraziate vittime, intervenendo in massa al funerale e deponendo ghirlande di fiori sulle bare. Tutti i negozi, al passaggio del corteo, erano chiusi e portavano la scritta «Lutto cittadino». Il Municipio di S. Donà, fin da ieri sera aveva affisso manifesti convocanti alla cerimonia tutti i cittadini e le associazioni, per rendere l'ultimo omaggio alle vittime. Notammo moltissime bandiere abbrunate: Manifestazione generale di cordoglio. Alle 11, muovendo dall'ingresso principale del civico ospedale muove il corteo agli ordini del colonnello cav. Calleri, così composto: Musica militare presidiaria di Venezia; un battaglione di soldati del 71.o reggimento fanteria, con bandiera, agli ordini del maggiore cav. Calzini, su plotoni in linea di fronte; sacerdoti; feretro del colonnello Elia cav. Luigi, su ricco carro mortuario, reggono i cordoni, a destra: il sindaco di S. Donà, ing. cav. Guarinoni; il maggiore dei bersaglieri cav. Muller, intervenuto alla cerimonia in rappresentanza di S. E. il ten. generale Sanna, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il comandante di Marina, cav. Catarussa, il maggiore cav. Sottile, del 72.o fanteria; a sinistra: il maggiore cav. Caracciolo, comandante interinale del 48.o reggimento fanteria, l'assessore municipale cav. Roma, il Pretore di S. Donà, dott. Santillo, il capitano Ragghiant, del 71.o reggimento fanteria. Subito dopo il feretro si notano: il dott. Giuseppe Elia, fratello dell'estinto, numerosi ufficiali e personalità di S. Donà, fra le quali il colonnello Calleri cav. Gaetano, il comandante del Presidio di Mestre in rappresentanza del generale Rossi comandante del presidio di Venezia, il comandante Orlando in rappresentanza del Dipartimento marittimo di Venezia, il capitano Billia per la Divisione fanteria di Trieste, i capitani Pelligra e Carignani per la Divisione fanteria di Pola, il capitano D'Amico in rappresentanza del comandante della Brigata Ferrara generale Cosmo Caruso, il tenente Fiorani per il generale Spreafico e 47.o reggimento fanteria ed altri. In chiusa procedevano le rappresentanze militari di tutte le armi. Magnifiche le corone di fiori, portate a mano da militari, fra le quali quelle del 48.o fanteria, ufficiali; del 48.o fanteria, truppa; del 47.o fanteria, del comando della Brigata Ferrara, del comando del Corpo d'Armata di Trieste, della 10.a e 12.a divisione, degli ufficiali del Presidio di Abbazia, della Brigata Sassari, del Comune di S. Donà, del Municipio di San Donà. Nel corteo notammo le bandiere del Municipio di S. Donà, delle Associazioni combattenti e mutilati, giovanile, il gagliardetto del Club Cattolico, ecc.

Seguiva quindi la salma dell'ispettore ing. Ciro Carlini, seguita dai parenti e dalla popolazione di S. Donà che, riunitasi in mesta imponente colonna, volle tributare l'ultimo saluto alle vittime. Chiudeva il corteo un plotone di militari del 71.o reggimento fanteria. Il corteo, seguendo il Corso, si soffermò nella cattedrale, per la benedizione delle salme, resa più commovente dal saluto dato dal reverendo Sciarretta. Gli onori in chiesa sono stati resi da militari del 48.o reggimento fanteria. Il corteo procedette quindi pel cimitero ove il sindaco ing. Guarinoni, a nome del Comune, il colonnello cav. Calleri, a nome del generale Rossi, il maggiore Muller, a nome di S. E. il ten. gen. Sanna, il maggiore Caracciolo, a nome degli ufficiali e fanti del 48.o fanteria e il capitano D'Amico, a nome della Brigata Ferrara, porsero l'ultimo saluto alla salma del colonnello Elia. Il sindaco Guarinoni disse commosse parole dinanzi alla salma dell'ing. Carlini. I militari presentano le armi ed il corteo si scioglie.

Le onoranze funebri alla salma dell'ex questore di Fiume, Dorini, furono tributate l'altro ieri con eguale partecipazione.

All'ospedale di S. Donà, cinque o sei dei feriti in seguito al disastro versano in condizioni gravissime e si teme che purtroppo non potranno sopravvivere.

Il racconto di un triestino
salvo per miracolo

E' ritornato ieri da Bologna il signor Valentino Pecorari, proprietario di due negozi di manifatture in Via Roma. Saputo ch'egli si trovava nel direttissimo Trieste-Roma la sera del disastro, ci siamo recati a chiedergli qualche sua impressione. Egli ci raccontò:

— Sono partito — disse — con il treno per Bologna, per recarmi a prendere un mio figlio, studente. Nella vettura ove mi trovavo, quella di Fiume, c'erano accanto a me, alla mia destra il colonnello Elia — che miseramente perì —; alla mia sinistra il colonnello Monico delle guardie regie di Trieste. Verso le 21 mi alzai e mi recai nel vagone ristorante, lasciando nello scompartimento il pastrano e le valigie. D'improvviso avvenne il terribile investimento. Il vagone ristorante, ch'era zeppo, non subì che una forte scossa. Accorsi, appena potei scendere a terra, verso la vettura ove mi trovavo in precedenza, per trovare le mie robe, — nelle valigie avevo un corredo completo per mio figlio — ma la trovai completamente sfracellata. Assieme ad altri viaggiatori volonterosi contribuii a soccorrere parecchi feriti, fra questi il colonnello Monico, poi il comm. Aldo Mayer e la sua figliuoletta la quale, spaventata, non faceva che domandare del papà. La nebbia era densa; freddo rigidissimo ci intirizziva. Accompagnando alcuni feriti, siamo partiti alle prime ore del mattino per Mestre: poi dovetti proseguire fino a Bologna per comperarmi un pastrano. Ho la convinzione che se non mi fossi recato pochi istanti prima del disastro nel vagone ristorante io avrei fatto la fine del povero colonnello Elia.

Interloquendo, la signora Pecorari ci racconta che un telegramma spedito dal marito da Bologna, avvertendo ch'era salvo, arrivato giovedì alle 12, fu recapitato in casa alle 15, mentre lei, alle 13.30, fuori di sè, avendo saputo del disastro, presa un'automobile s'era recata a S. Donà di Piave ove, per quanto cercasse, non trovò il marito. Si comprende l'angoscia della signora e quella di centinaia di persone che accorrevano ogni momento sul luogo del sinistro in cerca dei loro cari.

Il signor Pecorari, ritornato a S. Donà, fece ricerche delle sue robe, ma non trovò nulla.

Il dolci per il piccolo Mario
non erano avvelenati

Il supposto tentativo d'avvelenamento del piccolo Mario Cossuta ha prodotto notevole impressione... anche in quei nostri confratelli a cui la notizia è mancata. Ora apprendiamo che i dolci sequestrati dall'ispettore Bobig e trasmessi, come rilevammo, dal vice commissario dott. Desderi all'Ufficio chimico per l'analisi, furono rimandati: con la motivazione che dovevano essere esaminati dai periti del Tribunale. Nel frattempo, però, in seguito alla pubblicazione della notizia, si presentarono alla Questura due donne: Norma Gobez e Giuseppina Serian, le quali dichiararono che i dolci sequestrati — un pacchetto di biscotti Gatti e un involto con biscottini — erano stati inviati da esse, e che erano innocui. Abitano nella casa ove avvenne la tragedia e sentivano pietà del povero ragazzo. Naturalmente la presenza delle due donne contribuì ad eliminare i sospetti che avevano determinato il sequestro; anzi le loro dichiarazioni furono tanto rassicuranti che un funzionario di Questura, aperto il pacco dei biscotti, ne assaggiò qualcuno... tanto per avere la prova definitiva che a mangiare di quei dolci non si rischiava la pelle.

Sospetti esagerati, dunque, ma, in ogni modo, meglio così!

Fiori e botte - Le gesta di un violento

Antonio Toffolini, di 22 anni, bracciante, abitante in via della Madonnina n. 29, infischiandosi della vigilia di Natale, che avrebbe dovuto essere anche per lui un giorno lieto, ha voluto finire a tutti i costi al Coroneo.

Non si sa per quali motivi, il Toffolini venne a diverbio, ieri mattina, in piazza del Ponterosso, con la fioraia Francesca Gherdol, di 60 anni, abitante in via Valdirivo n. 32. Sta il fatto, però, che il giovanotto cominciò, ad un tratto, a tempestare di pugni la povera donna facendole uscire sangue dal naso. Le due guardie municipali, Albino Olivo e Francesco Massero, che si trovavano colà di servizio, intervennero e dichiararono in arresto il Toffolini. Il tizio, però, non intendeva affatto di lasciarsi arrestare e si ribellò ai funzionari, lasciando andare alcuni pugni al Massero, che più tardi dovette recarsi alla Guardia medica. Lottanto un bel po', finalmente il Toffolini potè essere condotto al Comando dei vigili urbani. Ma non era detto ancora che egli si decidesse a calmarsi, chè sulle scale, mentre stava per essere condotto dinanzi all'impiegato di turno, si svincolò dalla stretta delle due guardie e... strappò la ringhiera delle scale, causando un danno di 250 lire. Finalmente, ridotto all'impotenza, l'energumeno fu tradotto al Coroneo.

Il vigile Olivo ebbe strappata dal Toffolini la cintura ed il sottogola.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Domani lunedì alle 13 si proietterà la film del Saggio ginnastico svoltosi lo scorso giugno nel piazzale Oberdan, assunta dalal ditta Daris e Petronio e «Protea».

I posti disponibili si possono ritirare domani lunedì dalle 10 alle 12.

Fascio Nazionale di Barcola. La festa dell'Albero di Natale per gli scolari poveri della scuola italiana e dell'asilo infantile di Barcola, verrà tenuta lunedì 26 corr. nel salone Excelsior a Barcola.

Comitato «Carnaro». Questa sera si terrà nella sala Fenice il ballo inaugurale con il tradizionale Albero di Natale, riccamente addobbato di doni.

La recita per la «Pro cultura» fascista. Contrariamente a quanto è stato pubblicato ieri, la serata di prosa a favore del «Pro cultura» si terrà al Teatro Nazionale il 28 corr. alle ore 20.30. La compagnia drammatica Olga Vittoria Gentilli diretta dal cav. Leo Orlandini, presenterà per l'occasione al pubblico una delle sue più brillanti interpretazioni.

Circolo «Tergeste». Tutti i componenti della sezione drammatica devono intervenire alla prova che avrà luogo lunedì alle ore 16 precise.

S. U. C. A. I. Il Consiglio e il gruppo di Trieste indicono per martedì 27 corr. una gita in Selva di Tarnova con la salita del Monte Ciavin (1300). Partenza dalla Stazione di S. Andrea alle ore 6. Ritorno nello stesso giorno verso le 22. Direttore di gita Renato Spanyol. - Pranzo dal sacco. Spesa ferroviaria lire 15 circa.

— I partecipanti all'accantonamento di Nevea sono avvertiti che la partenza del secondo scaglione avverrà lunedì alle ore 6 alla Stazione centrale.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera alle 20 precise quinta rappresentazione dell'opera «Walkiria».

La prima rappresentazione del «Matrimonio segreto», che doveva aver luogo domani, per impreveduta circostanze viene rimandata a giovedì prossimo, mentre domani lunedì alle 20 precise, si darà la sesta rappresentazione di «Walkiria».

Politeama Rossetti. Oggi alle 15.30 si rappresenterà «La signorina Puck», operetta di W. Kollo e alle 20.30 «L'ambasciatrice Leni» di L. Ascher.

Teatro Nazionale. Oggi alle 15.30 «Il padrone delle ferriere» di Giorgio Ohnet e alle 20.45 «Le marionette» di P. Wolff.

Fenice. Pubblico numeroso anche ieri a tutte le rappresentazioni. I numeri della varietà furono tutti calorosamente applauditi. Oggi ultimo giorno del settimo episodio de «La signora del mondo». Domani si rappresenterà l'ottavo episodio, intitolato: «La benefattrice dell'umanità». Pure il programma di varietà sarà completamente cambiato, con il debutto del ballerino americano Marchisio, della contorsionista e saltatrice «Silla Ferry» e del comico grottesco «Walter».

Oggi le rappresentazioni principiano alle 15.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. «Rosa Bernd», protagonista Henny Porten. Orario odierno: 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15.

Prossimamente Francesca Bertini in «Sfinge».

Lola Visconti Brignone in prima visione nel capolavoro «Il rosario della colpa» al Savoia. - Un avvenimento cinematografico, un lusso strepitoso, una interprete invidiabile, e per la prima volta a Trieste: ecco il programma che il Savoia offre ai suoi cortesi frequentatori, certamento quale il più bello spettacolo che si dia oggi a Trieste, festa di Natale.

Principia alle 15.30 precise.

Cinema Modernissimo. Oggi la grande «première» del dramma «Verità nuda», eccezionale interpretazione di Pina Menichelli, Elena Makowska e cav. Livio Pavanelli. Orario odierno: prima rappresentazione alle 15.30; ultima alle 22.

«La moglie di Sua Eccellenza» al Novo Cine. Fernanda Fossi e Gustavo Serena accontenteranno certo il pubblico che accorrerà oggi ad ammirare questo capolavoro da loro interpretato. Principia alle 15.

Cine Iris. Oggi: «La bambola e il gigante», avventure con Fracassa. Domani: «Il veliero dell'odio», novità americana. Principia alle ore 14.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Turno A): «La Walkiria».
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 15.30: «La signorina Puck»; ore 20.30: «L'ambasciatrice Leni».
Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 15.30: «Il padrone delle ferriere»; ore 20.45: «Le marionette».
Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» VII episodio.
Teatro Eden. «Cristus» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Rosa Bernd» con Henny Porten.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 53). «Verità nuda» con Pina Menichelli.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La moglie di Sua Eccellenza» con Fernanda Fossi.
Cine Royal. «I Borgia». Visione storica di Fausto Salvatori.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali!
Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 24 dicembre 1921

ROMA	7	2	67	60	70
BARI	33	30	81	46	76
FIRENZE	65	47	11	35	62
MILANO	25	38	19	55	37
NAPOLI	61	59	10	89	74
PALERMO	26	68	83	10	57
TORINO	15	49	17	57	75
VENEZIA	41	87	2	71	33

Il calendario della Lega Nazionale

Nel calendario che la Lega Nazionale offre con patriottica consuetudine ogni anno e che la cittadinanza accoglie con affettuosa gratitudine, si presenta sempre più bello. A quello dantesco del 1921, ci viene ora offerto il nuovo per il 1922, che è tutto sorridente di lieti colori, eloquente di commossi richiami. Sono ben sette grandi fogli, legati da un lucente cordone tricolore, i quali, tra la serie dei mesi portano dodici belle vedute di paesaggi italiani da altrettanti quadri del Flumiani, veramente pittoreschi e ricchi di aria e di sole. Il calendario, grazie le magnifiche riproduzioni che ricordano Roma, Venezia, la recente guerra e le terre redente, è come uno specchio della italianità dell'Adriatico da Zara a Fiume ad Aquileia, della quale è riprodotto l'antico campanile coi severi cipressi. E accanto v'è Gorizia e il Sabottino e l'Isonzo, da Plava a Santa Lucia, e una magnifica veduta del virgiliano Timavo, e seguono le città marinare dell'Istria: Parenzo, Capodistria, Pirano, Rovigno, e il castello di Miramar, grave di fati, e quello di Duino consacrato dal nome di Dante.

Ma è soprattutto un bel calendario, che, mentre sarà come un raggio di sole sulle pareti disadorne, non sfigurerà nemmeno nel più raffinato salotto; è come un saluto di arte italiana, che animerà ed educherà per tutto l'anno il sentimento patriottico ed estetico di quanti potranno procurarselo. E saranno molti, giacchè chi lo vede, subito desidera di possederlo; e poichè nelle condizioni presenti sarà difficile farne una distribuzione molto ampia ed ordinata, sarà bene che la Lega provveda a farlo vendere, oltre che nella propria sede di via Mazzini 6, anche dai librai affinchè ad ognuno sia offerta la possibilità di procurarselo facilmente. Chi lo acquisterà, oltre che procurarsi un bellissimo oggetto d'arte, potrà aver la soddisfazione di cooperare alla santa opera della Lega nazionale, la quale si è proposta di elevare ad un grado di sempre maggior civiltà tutte le popolazioni comprese entro il sacro confine della Patria.

L'albero di Natale nell'asilo d'infanzia di Opicina. La festa lungamente attesa si celebra nella saletta affollata di mamme orgogliose e commosse, dei fratelli e delle sorelle maggiori che frequentano la scuola e il ricreatorio, di ospiti che rimangono ammirati del simpatico spettacolo. E' veramente una festa di famiglia, nella quale si raggruppano le istituzioni che sono tanto benemerite della gioventù di Opicina, chiamata ora ad una vita più civile, ad un grado di maggior cultura. Il Ricreatorio, diretto con tanto amore dal maestro Cerniz, presta alla festicciuola la sua banda, che suona già con sicurezza un'allegra marcia. Sulla scena stanno schierati i cinquanta bambini dell'Asilo con gli occhi spalancati dinanzi al bell'albero, tutto lumi e luccichio, ma al cenno della maestra cominciano a recitare in coro la loro ammirazione e la loro gratitudine, quindi a cantare la canzone del Piave.

Con bella disinvoltura ora si avanzano i singoli a dire simpatiche poesiole, minuscoli monologhi, a formare persino delle gaie scenette.

La rappresentazione è finita: i bimbi ora sono accompagnati alla tavola imbandita di dolci e di fumante cioccolata, ricevono i giocattoli fabbricati dai loro fratelli maggiori del Ricreatorio; mentre le mamme prendono in consegna, col volto sorridente e soddisfatto, i doni più seri e severi, di vestitini e calzature. A tutto bada, lieta, serena, pronta, la maestra, signorina Ester Fermeglia, la quale ha saputo creare quel bel miracolo di festa, con la assidua e paziente sua opera, che è per quei bambini il primo segno d'amore, d'interessamento della loro città, della famiglia italiana di Trieste, nella quale entreranno cresciuti, membri utili, attivi, riconoscenti.

Nuovo avvocato. Il dott. Ugo Wohl, superati con distinzione gli esami di avvocatura, è stato iscritto nell'albo degli avvocati della Venezia Giulia.

Laurea. Don Guido Glavan, curato all'ospedale civico, ha conseguito in questi giorni a Roma, presso l'Università del Laterano, la laurea di dottore in teologia.

La buona stella di un ladro

Notata carica di elettricità, quella di ieri. Dappertutto «fraia» completa. Tuttavia qualcuno volle approfittare dell'occasione per giocare qualche brutto tiro al prossimo, cioè per fare le feste di Natale alle spalle degli altri. Per prima cosa costui attese un'ora conveniente, allo scopo di non essere disturbato. Poi, seguendo il programma prestabilito, si introdusse, mediante chiavi adulterine nell'appartamento della famiglia P., in via del Lazzaretto vecchio. Ascoltò: vi era abbastanza rumore perchè nessuno potesse accorgersi della sua presenza. Infatti, nella stanza più grande dell'abitazione, era radunata la famiglia P. che giocava a tombola. Il ladro, servendosi di una lampadina cieca, potè trovare la stanza da letto dei coniugi P. ed introdurvisi. Una rapida occhiata all'ingiro e l'amico scelse subito un bel pastrano, che era steso sul letto, e lo indossò. Dal freddo era riparato. In un canto vi era un bel paio di stivali nuovi e prese anche quelli.

Intanto, dalla stanza vicina, arrivava la voce di chi levava le palline della tombola:

— 90... 88... 42... 4!...

Lo sconosciuto già stava per andarsene, quando si accorse che su di un tavolo v'erano delle «fritole». Andarsene a bocca asciutta? Ciò non sarebbe mai stato.

— Lori zoga e mi magno...

E mettendo in esecuzione il suo pensiero, il tizio cominciò a mangiare fritelle ingozzandosi a crepapancia. Ad un tratto, però — ne aveva mangiate già dieci o dodici — la porta della stanza si aperse di colpo e comparvero nel vano due uomini, uno dei quali girò la chiavetta della luce elettrica.

Tableau! Il malcapitato restò là, impalato, con in una mano gli stivali e nell'altra una «fritola», mentre un'altro dei domestici dolci gli empiva la bocca...

— Cossa la fa qua? — chiese sbalordito il signor P.

— Ma... magno — borbottò l'individuo, con la bocca piena.

— Eh, vedemo. E quei stivai?

— Ah, i stivai?.. Ma.. la sa, li tignivo in man... parchè se vigniva qualchedun, volevo tirargheli drio!..

Accorsero gli altri di famiglia e gli invitati. Non staremo a descrivere quello che seguì. Il tizio dovette levarsi, è vero, il bel cappotto, e metter giù gli stivali, ma quando, dominato da commozione, disse che la miseria più nera lo aveva spinto a ciò, il signor P. e gli altri, messi in istato... misericordioso dalle libazioni natalizie, si commossero a lor volta. E si udì un dialoghetto di questo genere:

— Ciò, te vol proprio che lo femo arestar?

— Mah, per mi, xe un disgrazià e ghe perdonaria.

— Coss' te vol. Tuti i altri se diverti e lu, con tanta miseria...

Breve: Non solo lo lasciarono andare, ma gli regalarono ancora qualche «fritola», dicendogli:

— Va là, che xe Nadal e te perdonemo.

— Grazie tanto, signori! No ocori che i me compagni... So za la strada.

E se la svignò, ringraziando la sua buona stella.

Una revolverata accidentale contro uno studente

Lo studente Mario Grassi, di 16 anni, figlio del custode del Macello civico, Giovanni Grassi, si trovava ieri, poco dopo mezzogiorno, mentre i famigliari erano a tavola, nel cortile con un suo coetaneo. Ad un tratto, si udì rintronare un colpo di rivoltella. Accorsi, spaventati, i famigliari del Grassi, trovarono il Mario steso a terra con una ferita alla coscia sinistra. S'immagina lo scompiglio! Telefonatosi alla Guardia medica, accorse prontamente sul posto il dott. Cavagna, che prestò al ragazzo le prime cure, dopo di che lo fece trasportare con l'autoambulanza all'ospedale, dove il Grassi fu accolto e giudicato guaribile in otto giorni.

Evidentemente, dato che non si è trovata la rivoltella, il compagno del Grassi, possessore dell'arma, maneggiandola con poca pratica, deve aver fatto involontariamente partire il colpo. Visto l'amico ferito, spaventato del mal fatto, il giovanetto fuggì.

L'altra campana. Cesare Pitacco che come scrivemmo ieri fu denunciato alla Questura per appropriazione indebita di quattro bombole d'ossigeno, ci prega di rilevare che ha potuto dimostrare la sua completa innocenza.

Teatro Fenice

OGGI OGGI
Domenica 25 dicembre
Ultimo giorno
del VII Capitolo di
La Signora del Mondo
VII Serie
La Miliardaria

Marchisio
ballerino americano

Mikasa Chokichi
giocoliere giapponese

Mario e Tito
ginnasti olimpionici

DOMANI DOMANI
Lunedì 26 dicembre
VIII Capitolo di
La Signora del Mondo
VIII Serie
"La benefattrice dell' Umanità,,

Marchisio
ballerino americano

Silla Ferry
contorsionista e saltatrice

WALTER
comico grottesco

CARMIGNANO NICCOLINI
Vino delle tenute di S. E. il sen. marchese Ippolito Niccolini
CARMIGNANO (TOSCANA) — Casa fondata nel 1864
IL MIGLIORE TRA I VINI TOSCANI
Concessionario di Trieste: DITTA SILVIO HOENIG, via Fonderia N. 10 - Tel. 21-58

TEATRO NAZIONALE
Viale XX Settembre N. 30
Compagnia «Comoedia»
di OLGA VITTORIA GENTILLI
diretta dal cav. Leo Orlandini.
Alle 15.30 precise
Il padrone delle Ferriere
commedia in 4 atti di G. Ohnet
alle 20.45 precise
Le Marionette
commedia in 4 atti di Pierre Wolf
Domani: nel pomeriggio
LA MAESTRINA
commedia in 3 atti di D. Niccodemi
Di sera:
LA PRESIDENTESSA
commedia in 3 atti di Hennequin e Weber

TEATRO EDEN
Viale XX Settembre N. 35
Allo schermo:
Jack ritorna alla vita
grandiosa film d'avventure
VARIETA'
Duo Valdas, giocolieri — Fiore, tenore — Gaboardi, il più fine interprete della canzone, che oggi ha la sua serata d'onore d'addio.

CINEMA ITALIA
Via Dante Alighieri N. 3
Rosa Bernd
colossale dramma tolto dal romanzo di G. Hauptmann
Prossimamente: LA SFINGE
protagonisti principali: Francesca Bertini - Elena Sunda - cav. Mario Parpagnoli - G. Poggioli

CINE MODERNISSIMO
Piazza M. R. Imbriani N. 5
Verità nuda
con Pina Menichelli, Elena Makowska e cav. Livio Pavanelli

GRAN BAR EDEN
Viale XX Settembre N. 35

ANTIRAGADE MONTI
Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI, Bologna
48 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli delle mammelle. Infallibili!

CASA FONDATA NEL 1848
FRATELLI GUASTALLA
TELEFONO 895 già M. Beyer & Co. succ. TELEFONO 895
Corso Vittorio Emanuele III

Pyjamas .... da notte, da viaggio, da camera, in zephir, seta, flanella, velour de lains, tricot di lana e velluto.

Impermeabili originali BURBERRYS originali SIMPLEX in Melton, Gabardine, Paramatta, ecc.

NB. Ogni cliente che acquista per almeno Lire 50 di merce, riceve in dono una Strenna numerata che concorre al sorteggio di premi cospiqui.

CONTRO
TOSSI e CATARRI
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI

MOBILI
a prezzi convenientissimi
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 34.
trovansi nel deposito
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

PREFERITE LE UNICHE SPECIALITÀ TRIESTINE

F. BARADELLO & C.
TRIESTE - VIA MEDIA 36

Giornali vecchi vendonsi.
Casella postale 69, Trieste.

Comunicato
Chi ha figli da fare studiare ed abita lontano dalle grandi città; chi vuole migliorare la propria carriera senza abbandonare le sue occupazioni, domandi subito il programma gratis alle
Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma, Via Giulia, 147 - Casella postale 500
Allievi 9000 — Fondata nell'anno 1892
Preparazione celere, economica, in casa a tutte le licenze inferiori e medie, a esami di integrazione e di riparazione, ai diplomi di Ragioniere, Geometra, Agronomo, presso le pubbliche Scuole. Corsi Bancari, femminili. Lingue estere. Patente Segretario comunale.
Risparmierete tempo e denaro

MARINA E NAVIGAZIONE

La burrasca nel Mar Nero

La critica situazione di tre piroscafi lloydiani

Ieri sera arrivò nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Merano» del quale abbiamo descritto le peripezie di viaggio causa la tempesta che lo colse fra Burgas e Costantinopoli, al comando del cap. A. Manerin. Come il «Merano», ebbero a soffrire del fortunale pure i piroscafi lloydiani «Graz» e «Carniolia».

Fortunatamente nessuna disgrazia si ha da lamentare sui tre piroscafi, e ciò grazie all'abnegazione dei comandanti, degli ufficiali e degli ottimi equipaggi di coperta e di macchina, che nel momento critico non risparmiarono fatica.

Ecco quanto ci comunica il nostro corrispondente da Costantinopoli sul fortunale nel Mar Nero:

L'uragano scatenatosi domenica scorsa nel Mar Nero è stato di una violenza inaudita e ha causato ingenti danni. Tutti i grandi piroscafi che si trovavano nel Mar Nero diretti a Costantinopoli, sorpresi dalla tempesta di N. E. che si può paragonare a un vero ciclone, hanno passato dei brutti momenti. Il «Merano», che arrivava da Burgas, è stato trascinato dalla corrente fino in vista del faro di Ribia; rendendosi finalmente conto della sua posizione, è ritornato verso il Bosforo ed è entrato a Costantinopoli martedì mattina. Una parte dei montoni che si trovavano in coperta sono stati gettati in mare dalle onde. I viaggiatori, in numero di 101, sono unanimi nel rendere omaggio all'abilità e all'abnegazione degli ufficiali e dell'equipaggio durante la durata della tempesta.

All'entrata del Bosforo ben venti velieri sono naufragati.

Il piroscafo «Idria», proveniente da Batum, dopo aver attraversato molte peripezie, è arrivato a Costantinopoli con 85 passeggeri. Anche il «Carniolia» è arrivato con grande ritardo. Il piroscafo «Hani I.o», che batte bandiera inglese, si è arrenato presso Karak.

A quanto assicurano gli impiegati della stazione sanitaria di Karak e i marinai di Costantinopoli, l'uragano scatenatosi nella notte di domenica non si è avuto da dodici anni. Venendo da N. E. e in conseguenza dalla Russia, esso è stato particolarmente violento nel Mar Nero e nel Bosforo. Nel Mar di Marmara, invece, la violenza degli elementi è stata minore.

Nel Bosforo e nel porto di Costantinopoli, quasi tutti i piroscafi sono stati gettati lontani dal punto dove avevano gettato l'ancora. Lo «Sheffield», inglese, distaccato dall'ancora, è andato a ridosso del «Henri Fraissinet» causandogli danni abbastanza gravi. Il «Policos» ha urtato, nelle medesime condizioni, un altro piroscafo. Anche i piroscafi ancorati nei diversi punti del «Corno d'oro» hanno sofferto gravi danni. Molti sono stati gettate i ndiversi punti del litorale, a Stambul.

Tra i piroscafi che hanno subito i maggiori danni bisogna notare: il «Rumenia», «Orpheo», Granduca Vladimir», «Ingegnere Alessandron», «Kieff», «Sky», «Sebastopoli», «Tchurubak», «Pehel», «Azopitch», «Tendra», «Uespek», «Ippolai», «Nicola Batch» e «Bacha».

Il lloydiano «Graz», partito domenica mattina per Burgas e il Danubio, ha telegrafato a Costantinopoli che si trova davanti a Burgas, non potendo identificare l'entrata del porto. Del resto a bordo tutto bene.

Nell'organizzazione marinara

Il segretario della Federazione italiana della gente di mare comunica:

«Mercoledì sera ebbe luogo l'annunziata assemblea degli ufficiali della marina mercantile i quali intervennero numerosissimi, sì che l'assemblea riuscì quanto mai affollata. Nell'assemblea stessa, presieduta dal commissario Viani, prese la parola il cap. Biffi, il quale espose la situazione del momento attuale, situazione che richiede la più oculata vigilanza, la più grande energia per non lasciarsi sorprendere dai vari tentativi che da diverse parti si potrebbero fare per avere una disgregazione nella compagine marinara. Gli ufficiali hanno riconosciuto la necessità di abbandonare ogni principio di competizione politica, e restando nel campo economico, di collaborare con la bassa forza per un maggiore affiatamento e per risolvere con decisione e con energia le questioni che loro tanto interessano.

La relazione del cap. Biffi si prolungò fino ad ora inoltrata, dopo di che si chiuse l'assemblea con una visita ai locali della Casa del marinaio assegnata alla Federazione ed ai ritrovi delle varie categorie dei naviganti stessi. La riunione si chiuse con una manifestazione di solidarietà all'organizzazione marinara dei numerosissimi ufficiali convenuti i quali si uniscono con la bassa forza per la difesa della loro organizzazione e per combattere con tutta la forza possibile contro la reazione armatoriale.

Venerdì, è stata tenuta la riunione dei fiduciari degli impiegati lloydiani. Dopo ampia discussione dei problemi più urgenti da risolvere, primo fra i quali la sistemazione e la regolazione del Fondo pensioni lloydiano, gli intervenuti hanno votato di rimandare alla prossima assemblea generale degli impiegati, l'accettazione o meno delle dimissioni del fiduciario della Federazione marinara, Gino Plusnig. Si chiuse l'importante riunione con un voto di ferma solidarietà alla Federazione marinara ed alla sua Direzione.

L'arrivo dell'"Asia,, (ex "Koerber,,)

Abbiamo annunziato tempo fa sul nostro giornale che, in conseguenza degli accordi interalleati, dovranno essere riconsegnate all'Italia quelle navi di Trieste che furono requisite o detenute dagli alleati durante la guerra, oppure requisite per scopi militari subito dopo l'armistizio. La prima di queste navi è l'«Asia» (ex «Koerber»), arrivata ieri mattina nel nostro porto al comando del cap. Bechtinger, proveniente da Falmouth, Barry-Dock e Napoli.

Questo piroscafo fu catturato nell'ottobre del 1914 a Porto-Said dagli inglesi. La Corte delle Prede d'Alessandria ne decise la trattenuta per la durata della guerra. Durante le ostilità, il Governo russo, d'accordo con quello italiano, aveva autorizzato il trasporto in Italia dei prigionieri delle nostre provincie irredente. Fu appunto con questo piroscafo che il governo inglese provvide al trasporto di detti prigionieri. Complessivamente l'«Asia» eseguì tre viaggi da un porto russo del Baltico a Liverpool e Newcastle.

L'«Asia» è uno dei migliori piroscafi della flotta lloydiana; nell'anteguerra faceva importanti viaggi per Durban ed ultimamente per le Indie.

Il piroscafo era partito da Barry-Dock con carico di carbone per Napoli. Ultimate le riparazioni di scarico, proseguì per Trieste, dove arrivò ieri mattina ed andò ad ancorarsi dinanzi all'arsenale del Lloyd. Rimarrà colà parecchio tempo, avendo da subire numerose riparazioni.

Un salvataggio in alto mare

Il capitano del piroscafo danese «Gudrun Maersk» arrivato ieri altro nel porto di Genova, proveniente da Filadelfia, racconta di avere incontrato nell'Atlantico il giorno 7 corr. lo schooner inglese «Ruby W.» in procinto di affondare.

L'equipaggio del veliero composto di otto persone, venne raccolto a bordo del «Gudrun Maersk» e trasportato a Genova.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Persia», da Shanghai, con 1240 tonn. di merce varia; «Asia», da Napoli, vuoto; «Cracovia», da Bombay, con 1600 tonn. di merce varia; «Campidoglio», da Costantinopoli e scali, con 975 tonn. di merce varia; «Merano», da Burgas e scali, con merce varia e pass.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal dal 698 in poi. Carbonai: dal 9 (1026). Timonieri: dal 255 in poi. Giovani cop. I.a: dall'8 (18). Giovani cop. II.a: 1 (67) turno nuovo.

Da richiamare: fuochisti: N. 676 e 690.

Turno Cosulich. Timonieri: dal 9 (563) in poi. Fuochisti: dal 9 (1367) in poi.

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1414 in poi. Carbonai: dal 624. Timonieri: dal 535. Giovani coperta I.a: dal 472. Giovani coperta II.a: 63; Mozzi coperta: dal 95 in poi. Mozzi macchina: 153.

Nocchieri di coperta: dal 7 in poi. Nocchieri di macchina: 20; da richiamarsi giust. 18. Operai meccanici: dal 21 al 26; da richiamarsi giust. 23. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai calderai: 6. Operai elettricisti: dall'8 in poi. Carpentieri: dal 70 in poi. Capistiva: dall'87 in poi.

Da richiamare i timonieri: N. 482, 505, 516, 519 e 486; giovani coperta II.a: N. 21 e 16. Carbonai: N. 601.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: dall'1 al 6 (920) e dal 3 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 2 in poi; II.i camerieri carico: dall'81 in poi; III.i camerieri: dal 69 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 41 in poi; barbieri: dal 2 in poi; I.i cuochi classe: dal 6 in poi; II.i cuochi classe: dal 5 al 13; III.i cuochi classe: 16, 17 e dal 20 in poi; pasticceri: dall'1 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: dal 14 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: dal 19 in poi; II.i cuochi emigr.: dal 10 in poi; I.i cambusieri: 3, 9; II.i cambusieri: dall'8 in poi; III.i cambusieri: 14; allievi cambusieri: 19 (920) e dall'1 in poi; pistori: 48 in poi; I.i macellai: 8 in poi; allievi cuochi: 9* (920) e dall'1 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42* al 44* e dal 46 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 2 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 6 in poi; garzoni cucina: dall'1 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dal 99 in poi; giovanotti cucina: 88 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 25 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 6 in poi.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Bengasi», scar.; Hangar 1 a: «Danubio», car.; Molo IV: «Pandelis»; Hangar 3: «Argentina», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Abbazia», car.; Hangar 9: «Melpomene»; Hangar 13 a e b: «P. Wilson»; Molo I: «Baltico», car.; Molo 0: «Georgia», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Riva V: «Gerania», scar.; Molo V: «Mameli», inop.; «Fedora», scar.; Hangar 55: «Thalia», car.; Hang. 69: «City of Paris», scar.; Molo VI: «Belvedere», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Fiume», car.; in Sacchetta: «Isoria», «Violette» e «Grof Tisza Istvan», inop.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Quirinale», «Celio», «Galicia» e «Gastein», viaggianti in linea Soria B; «Palatino», parte domani per Cattaro; «Cleopatra» e «Remo», viaggianti in linea Lev. cel. B; «Carniolia», a Costantinopoli; «Praga» e «Trento» viaggianti in linea Soria A; «Almissa», a Pola; «Graz» e «Leopolis», viaggianti in linea Lev. cel. A; «Aventino», a Braila; «evere», arrivato il 18 corr. a Bombay; «Helouan», arriva domani in Alessandria; «Campidoglio», arrivato ieri a Trieste; «Cilicia», partito il 13 corr. da Singapore per Hongkong; «Merano», arrivato iersera a Trieste; «Metcovich», in linea Trieste Curzola; «Nippon», partito il 20 corr. da Hongkong per Singapore; «Persia», arrivato ieri a Trieste; «Sarajevo», in linea Dalmato-Albanese; «Scutari», a Fiume; «Trieste», partito da Aden per Colombo; «Cracovia», arrivato ieri a Trieste; «Tracia» partito il 21 corr. da Trieste per Shanghai; «Vienna», arriva domani a Trieste; «Asia», («Koerber»), arrivato ieri a Trieste; i piroscafi «Africa», «Brioni», «Bucovina», «Carinthia», «Hungaria», «Palacky», «Pilsna», «Semiramis», «Stambul», e «Friuli», in riparazione in arsenale; «Melpomene» e «Abbazia», a Trieste; «Clutta», a Venezia; «Polish Monarch», scarica a Savona, prossimo ritorno in Inghilterra; «Grof Szterenyi Bela», atteso a Venezia.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» a Trieste; «Belvedere», a Trieste; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson», a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta», partito il 23 corr. da Napoli per Almeria; «Columbia» a Buenos Aires; «Francesca» partito il 13 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Sofia» partito il 21 corr. da Almeria per Napoli.

Servizio merci Nord America: «Anna», partito l'11 corr. da New Orleans per Venezia, via Orano; «Emilia» partito l'8 corr. da New York per Messina; «Federica», a Monfalcone; «Georgia» a Trieste; «Giulia» d'imminente arrivo a New Orleans; «Lodovica», a Monfalcone; «Maria», a Filadelfia; «Augusta F.», in partenza da Galveston per Messina; «Erdely», partito il 16 corr. da New Orleans per Genova; «Fiume» partito il 12 corr. da Orano per New York; «Kossuth», in partenza da New Orleans per Barcelona; «Kossuth Ferencz», in partenza da Catania per Bona; «Kuhen Hedervary», a Venezia; «Magyarorszag», in partenza da New York per Savannah; «Orsova», a New York; «Szterenyi», in partenza da Palermo per Siviglia.

Servizio merci Sud America: «Carolina», a Buenos Aires; «Gerty», partito il 22 corr. da Monfalcone per Orano; «Marianne» partito il 21 corr. da Las Palmas per Orano.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Maria», circa fine corrente; «Orsova», circa fine corrente; «Pres. Wilson», circa 24 gennaio 1922. — da Savannah: «Magyarorszag», circa fine corrente; «Szterenyi», circa seconda metà gennaio 1922. — da New Orleans; «Giulia», circa fine corr. primi gennaio 1922; «Georgia», circa fine gennaio 1923. — da Galveston: «Fiume», circa metà gennaio 1922.

Da Buenos Aires, rispettivamente circa 6-7 giorni dopo event. da Santos e Rio de Janeiro: «Columbia», in partenza; «Carolina», in partenza; «Francesca», circa il 13 gennaio 1922; «Atlanta», circa il 26 gennaio 1922.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», passò il 18 corr. Gibilterra diretto ad Ancona; «Marina», passò il 19 corr. Perim diretto a Napoli; «Onda», a Brest; «Stella», arrivato il 14 corr. a Genova; «Sirena», partito il 20 corr. da Trieste per Barry-Dock; «Laguna», arrivato il 10 corr. a Bombay prossima destinazione in Australia; «Salina», partito il 8 corr. da Filadelfia per Genova; «Brenta», passò il 18 corr. da Gibilterra per Genova; «Cherca», passò il 10 corr. Durban diretto a Teneriffa; «Arsa», arrivato il 18 corr. a Bermuda, prossima destinazione a Hampton-Roads; «Recca», arrivato il 18 corr. a Catania; «Isonzo», arrivato il 19 corr. a Cardiff; «Timavo», passò il 18 corr. Gibilterra diretto a Hampton-Roads; «Piave», arrivato il 19 c. a Castellamare; «M. Grappa», arrivato a Bermuda, pross. dest. a Hampton-Roads; «D. d'Aosta», a Trieste; «Rosandra», arrivato il 13 corr. a Stettino, prossima destinazione in Danimarca; «Istria», partito il 17 corr. da Nuova York per Torre Annunziata; «Aussa», arrivato il 12 corr. a Cardiff.

Gerolimich e Co.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», arrivato il 19 corr. a Huelva; «Atlantico», arrivato il 13 corr. a Vlardingen; «Caterina Gerolimich», passò il 20 corr. Perim diretto in Alessandria; «Baltico», a Trieste; «Generale Petitti», arrivato il 20 corr. a Livorno; «Clumecky», partito il 14 corr. da Algeri per Newcastle on Tyne; «Clara Camus», arrivò il 20 corr. a Newport.

S. a. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», di prossima partenza da Cardiff; «Perseveranza», arrivato il 22 corr. a Cardiff.

S. A. di nav. a vapore T. Cossovich

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo», a Monfalcone; «Nereide», partito il 22 corr. da Algeri per Middlesbrough.

S. a. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», a Cardiff, «Jadera», arrivato il 22 corr. a Messina; «Zora», partito il 16 corr. da Rotterdam per Cardiff; «Radium», partito il 13 corr. dal Tyne per Venezia; «Elektra» e «Maria T.», a Sebenico; «Kostrena», partito il 20 corr. da Reggio Calabria per Algeri; «Sud», arrivato il 9 corr. al Tyne; «Vladimir», partito il 23 corr. da Calamata per Porto Re; «Diamant», partito il 20 corr. da Trieste per Cagliari; «Maria B.», «Majdan» e «Clis», in linea per la Dalmazia.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen», a Braila; «Epidauro», arrivato il 21 corr. a Leixoes; «Iskra», a Barry-Roads; «Izvor», ad Alessandria; «Istina», arrivato il 20 corr. a Braila; «Izrada», partito il 13 corr. da Porto Said per Duvorka.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»

SOCIETÀ GENERALE DELLE CONSERVE ALIMENTARI

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (NAPOLI)

"CIRIO,,

Anonima Capitale L. 12.000.000 (inter. versato) - Fondata nel 1884

STABILIMENTI: 1) SAN GIOVANNI A TEDUCCIO, via Pietro Signorini - 2) S. GIOVANNI A TEDUCCIO, via Ottajano - 3) CASTELLAMMARE DI STABIA - 4) TORINO - 5) PAGANI - 6) MONDRAGONE SUL VOLTURNO - 7) PAESTUM (Salerno) - 8) TARANTO - 9) PONTECAGNANO

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA — MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

ARTICOLI:

Estratti di pomodoro
Frutta allo Sciroppo
Marmellate
Purées e polpa di frutta
Ortaggi al naturale
Prodotti in salamoja
Legumi sott'aceto
Pesci e carne in scatole
Estratti di carne, condimenti ecc.

Produzione annua: 80 milioni di scatole

Agenzie e depositi in tutte le provincie del Regno - Depositi in ogni paese del mondo

LE CONSERVE ALIMENTARI "CIRIO,, TENGONO ALTA IN TUTTO IL MONDO LA RIPUTAZIONE DI UN'INDUSTRIA PRETTAMENTE NAZIONALE

AGENZIA GENERALE PER LA VENEZIA GIULIA:
TRIESTE - UFFICIO: via Mazzini 3, tel. 30-86
DEPOSITO: Viale XX Settembre 36, tel. 8-18 2 volte

DIFFIDA

LA DITTA ISOLABELLA DI MILANO CHE DIFFONDENDO DA TRENT'ANNI IN ITALIA E ALL'ESTERO IL SUO RINOMATO VERMOUTH BIANCO "HIGH-LIFE" A BASE DI VINO È RIUSCITA A CREARE UNA APPREZZATA SPECIALITÀ PRETTAMENTE ITALIANA

INVITA

IL PUBBLICO CHE DESIDERA GUSTARE LA VERA MARCA ORIGINALE AD INSISTERE SUL NOME

VERMOUTH BIANCO ISOLABELLA

DIFFIDA

GLI ESERCENTI A NON CONFONDERE QUESTA MARCA CON LE ALTRE CHE LA SUA CRESCENTE RINOMANZA HA FATTO SORGERE.

DREOSSI & Co. - TRIESTE
PIAZZA OBERDAN N. 1.

Telegrammi: Dreossi - Trieste — Telefoni: Negozio 14-57, Abitazione 30-11
C.to corr. colla Posta 11/55

DEPOSITO:

Ferramenta, metalli e utensili da cucina, ordigni per artieri, attrezzi rurali, fornimenti per porte, finestre e mobili, catenami, puntine, filo di ferro, chiodi e viti in genere, piastre di ghisa per focolai, nonchè tutti gli articoli affini

CAMPARI

BITTER CAMPARI — IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI — LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - Via A. MANZONI - N. 19
STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)

Agenzia Generale per il Veneto, Trentino e Venezia Giulia
Sig. GIUSEPPE SECCHIERI - PADOVA, Corso del Popolo N. 2
Sub Agenti con Deposito per la Venezia Giulia: Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE Via Geppa, 6 - TRIESTE

CARBURO

DI CALCIO KERKA, il più apprezzato e del massimo rendimento in fusti da 50 e 20 chg. - Esclusivi concessionari e unici venditori: DAMIANI & GIORGIO
Piazza Goldoni 10, Telefono 30-92.

Alla Ditta A. Gazzoni & C

con riconoscenza a La Pasticca del Re Sole.

Beniamino Gigli

Le manifestazioni dell'esaurimento nervoso

L'esaurimento nervoso è sempre in dipendenza di uno stato di autointossicazione dell'intero organismo per cause che non sempre si riesce a rintracciare.
I nervi deboli sono sovraeccitabili, donde la facilità di dolori fugaci ed anche di vere nevralgie, di dispepsie di varia forma, di insonnia, d'incubi notturni e disturbi vasomotori con brividi ed anche pruriti. Il

"Proton"

quale detossicante e rigeneratore del sangue e del sistema nervoso, è in caso di restituire gradatamente la primitiva salute. Si prenda a dose di un cucchiaino prima di ogni pasto, tre volte al giorno.

TRASPORTI INTERNAZIONALI MARITTIMI E TERRESTRI
SEBASTIANO MAFFETTONE
NAPOLI — VIA MIROBALLO 35 — TELEFONO 13-29 — Napoli
Servizio groupage da e per la Francia, Inghilterra e Germania. Sbarchi, imbarchi, sdoganamenti, rispedizioni — Prezzi a forfaits.

LAMINATOIO DI ARLENICO - LECCO

Fabbrica di catene e di ferri mercantili

Premiato dal R. Istituto Lombardo col Grande Premio Brambilla - Medaglia d'oro alla Esposizione Internazionale di Milano 1906 - Grande Premio alla Esposizione Internazionale Marinara di Genova 1914

IL PIU' IMPORTANTE CATENIFICIO NAZIONALE ATTREZZATO MODERNAMENTE

Provvisto di macchine di prova potenti e perfezionate da 30-100 e 300 tonn. per il collaudo delle forniture, secondo le prescrizioni della R. Marina, Lloyd Register, Registro Navale Italiano, Ferrovie dello Stato, Britisch Corporations e Registro Nord America.

CATENE DI QUALUNQUE SPESSORE ED ACCESSORI DI PRODUZIONE PROPRIA PER MARINA

Catene callibrate per apparecchi di sollevamento - Catene per Ferrovia - Catene per uso agricolo, industriale e comune

Rappresentanti: BONAZZI & MADDALENA - MILANO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 — A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, ottime referenze, scelta servitù per distinte famiglie offro. Gelsi 14, primo. 100754 A

BALIA d'anni 22, sana forte, istriana, offresi. Indirizzo Tamburich Cimisino, Parenzo. 11934 A

CAMERIERA offresi per piccola famiglia. Scrivere Giovannina Margherita al Piccolo. 10333 A

CUOCO perfetto pasticcere cerca posto albergo provincia. Scrivere Armando Follian, fermo posta Trieste. 114755 A

ORFANA cerca prontamente lavori leggeri di casa per tutto il giorno. «Orfana» Piccolo. 115071 A

RAGAZZA giovane offresi presso buona famiglia come bambinaia. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 5000 A

Richieste di personale di servizio
cent 20 la parola · Minimo L. 2.— B

CAMERIERA-bambinaia che comprenda anche tedesco cercasi prontamente. Presentarsi dalle 15-16 via Miramar 25, porta 15. 10323 B

DOMESTICA friulana, brava cucina, altri lavori casa, disposta recarsi Romagna, presso coniugi soli, cercasi prontamente. Rivolgersi via Pietà 43 (villa). 222 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Belpoggio 3, Matas. 114973 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi, disposta recarsi Milano presso coniugi e una bambina. Rivolgersi martedì via Piccolomini 16, porta 7. 115003 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A-JOUR si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 114799 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, I, Mermolja. 101614 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9753 C

ABILE sotto-cuoco, cognizioni pasticceria offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 115047 C

ACCORDATURE pianoforti (diapason Normale), qualsiasi riparatura, scrupolosamente eseguisco. Offerte «Bach». 10128 C

AIUTO cuoco bravo offresi, mitissime pretese. Offerte «Aiuto» Piccolo. 114815 C

ARGENTIERE praticissimo tutti lavori argenteria offresi miti pretese. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 114813 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27326 C

CARTELLONI reclame per bar, trattorie, commestibili ecc. con lettere tagliate in carta nera confezionansi. Battisti 13, portone. 101622 C

CASSIERA con cauzione e primarie referenze offresi. Offerte «Prima» Piccolo. 114793 C

CUOCO secondo offrensi per Hotel Restaurant o mensa, capacissimo, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 101310 C

DATTILOGRAFIA, copiatura perfetta offresi nella Copisteria e scuola igor 13. 10274 C

DUE pianiste occuperebbensi subito accompagnamenti balli, Cine. Castelfranchi fermo posta città. 114521 C

DUE sottufficiali arma speciale, cercano impiego o d'altra occupazione. Scrivere Pola, via Sissano 40, presso Buda. 101590 C

GIOVANE serio, volonteroso, scrupolosa onestà, cerca posto quale aiuto magazziniere presso azienda commerciale, ovvero inizierebbesi ufficio. Conosce italiano, francese. Scrivere sub «Zelante» Piccolo. 555 C

GIOVANE cantiniere offresi per banco Buffet Restaurant. Offerte «Delfino» Piccolo. 101114 C

GUANTI lavansi d'ogni qualità e colore anche neri. Battisti 13, portone. 101622 C

IMPIEGO fiducia quale procuratore, segretario o simile cerca commerciante celibe, possidente lunga pratica commerciale, italiano, tedesco. Offerte «Pino» Piccolo. 101548 C

ISTITUTRICE, signorina distinta 33.enne, parla italiano e tedesco, cerca entrare in una famiglia signorile per bambini. Offerte «Svizzera» Piccolo. 101476 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio, Mazzini 44 portinaio, vicino piazza Goldoni. 101304 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti con massima perfezione; concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 101033 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, I, scala destra. 94836 C

PERFETTO corrispondente inglese, francese, italiano, tedesco, cerca posto presso primaria ditta. Scrivere Casella Postale 410 Centro. 113241 C

RICAMATRICE per corredi offresi a prezzi miti. Disegna e ricama vestiti. Indirizzo al Piccolo. 101336 C

RICAMATRICE perfetta raccomandasi. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 114851 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 110965 C

SARTA taglia prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur (tipo uomo), Zaccaria 3, I. 113823 C

SARTA donna capace tutti lavori offresi per famiglie eventualmente assume lavoro in casa. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 115053 C

SARTA bravissima confeziona vestiti ultimi modelli per signore e bambini metà prezzo. Grande occasione per capo d'anno. Romilda, Riborgo 17, II. 10331 C

SARTA biancheria, vestaglie e bambini offresi. Foscolo 29, III. p. 9. 115063 C

SARTA diplomata e concessionata, da signora assume qualsiasi lavoro, confeziona in caso di urgenza entro 24 ore specialità tailleur, mantelli, vestiti da ballo, prezzi ed esecuzione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce n. 10, pt. 115019 C

SARTO confeziona vestiti nuovi e usati e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III. Misan. 114325 C

SIGNORA per bene, intelligente, media età, capacissima tutti lavori di casa, cerca posto presso persona sola, pretese modeste. Offerte al Piccolo sub «Onestà e capacità». 114745 C

SIGNORE con vasta coltura commerciale, perfetta conoscenza italiano, francese, inglese, tedesco, capace dirigere indipendentemente dipartimento esportazioni, desidera impiegarsi presso primaria Casa. Scrivere «Mercury 1892» Piccolo. 113239 C

SIGNORINA veneziana, ventiseienne, distinta, educata, fine, collocherebbesi dama compagnia, direzione casa, signora, giovinetta, piccola famiglia signorile. Offerte per lettera M. Beatrice Concina Rassati, Clauzetto (Udine). 27339 C

SIGNORINA con buone referenze che conosce perfettamente inglese, tedesco, italiano, francese, pratica lavori di casa e di cucito cerca posto presso distinta signora o anche per bambini, anche fuori di Trieste; miti pretese, buon trattamento. Offerte sub «69» Piccolo. 114951 C

SIGNORINA con buone referenze pratica per lavori fini e di sarta, conosce tedesco, italiano cerca posto presso una signora distinta, come cameriera. Offerte «3» Piccolo. 114953 C

STENODATTILOGRAFA italiana, contabile, con pratica di ufficio, bella calligrafia, cerca posto presso casa commerciale. Offerte inviare sub «Bella calligrafia» Piccolo. 101470 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfettissima, celerissima, con lunga pratica ufficio, cerca posto. Entrata pronta. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 101463 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASSICURAZIONI Stato cerca produttori; riflettesi soltanto su professionisti di assoluta moralità. Stipendio provvigione. Offerte San Spiridione 7. 114315 D

ASSICURAZIONI cerca impiegati soltanto pratici, bene retribuiti. Offerte «Stabile», Piccolo. 114943 D

DITTA primaria, cerca giovane impiegato distinto, attivo, buona coltura, con cognizioni linguistiche. Offerte molto dettagliate «Ditta A. A. A.», Piccolo. 114517 D

DITTA trasporti cerca impiegato o impiegata con conoscenza ramo trasporti, lingua tedesca e dattilografia. Offerte con pretese «Trasporto» Piccolo. 115025 D

IMPIEGATO pratico dogana, ferrovia e spedizioni nonchè lavori magazzino, inoltre chauffeur per camion e lavori magazzino ricercasi da primaria ditta. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 101608 D

ISTITUTO bancario, cerca perfetta corrispondente steno-dattilografa tedesca. Offerte con referenze sub «Corrispondente», Piccolo. 114791 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna capaci lavori fini, cercasi. Donizetti 5 porta 10. 115029 D

MODELLA per nudo cercasi. Gatteri 46. Studio scultura. 10322 D

MODELLE studio pittore cercansi. Indirizzo Piccolo. 115041 D

PORTINAIO per via P. Paolo Vergerio 22a viene ricercato. Rivolgersi via Giulia 10, II. 114975 D

PRIMARIA ditta cerca contabile bilancista indipendente. Pronta entrata. Offerte dettagliate con pretese Piccolo. 114939 D

SIGNORINA governante per bambini cerca famiglia signorile. Offerte «Moralità» Piccolo. 114317 D

SIGNORINA pratica tutti lavori scrittoio oppure praticante dattilografia, stenografia, conoscenza lingue, accettasi. Da presentarsi anche nella domenica dalle 10-12 con offerta scritta, presso il Saponificio Lubra, viale dell'Ippodromo. 114763 D

SIGNORINA pratica ufficio rappresentanze cercasi. Offerte pretese «Commerciale» al Piccolo. 115075 D

SPAGNUOLO che traduce lettere commerciali cercasi. Offerte «A. C. 7» Piccolo. 115059 D

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da primario ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze primo ordine. **Indirizzare offerte sub «Esattezza» al Piccolo.** 502 D

VICE-DIRETTORI commerciali, con cognizioni bancarie cercansi. Stipendio corrispondente (non inferiore di duemila lire mensili). Riflettesi soltanto su persone capaci, attivissime, energiche, con mezzi finanziari. Offerte «Impiego direzionale» Piccolo. 101606 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ASSOCIAZIONE cerca una o due stanze vuote, ingresso libero, luce, posizione centrale. Offerte Rauber, via Zovenzoni 3. 114533 E

CAMERA ammobiliata, bella, con stufa, ingresso libero o quasi, massima indipendenza cercasi. Offerte sub «Polibio» al Piccolo. 10327 E

CAMERA ingresso libero, luce elettrica cercasi subito primo gennaio. Offrire «Stabile» Piccolo. 101600 E

CAMERA vuota presso persona sola, di cuore cerco. Offerte «Operaio» Piccolo. 114937 E

MARITO moglie cercano stanza, comodo cucina, paraggi Cavana. Offerte «Trattori» Piccolo. 115077 E

STANZA grande, vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli presso buona famiglia. Offerte «Pirano» Piccolo. 114933 E

STANZA matrimoniale, lussuosamente ammobiliata con riscaldamento ed ingresso libero cercasi. Posizione centrica. Offerte «Urgente» al Piccolo. 115031 E

STANZA ammobiliata eventualmente costo cerca distinto signore stabile presso buona famiglia. Offerte «Distinto» Piccolo. 115011 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata con stufa, affittasi. Via Conti 24, porta 16. 115061 F

CAMERA matrimoniale bella, chiara, con pensione, presso distinta famiglia, prezzo convenirsi, affittasi. Via Felice Venezian 16, porta 4. 101612 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore solo. Bramante 10, porta 16. 101616 F

CAMERA ammobiliata affitta prontamente piccola famiglia, signore solo. Istituto 34, terzo. 10335 F

CAMERA matrimoniale e altre singole stanze, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 10325 F

CAMERA matrimoniale, salotto e comodo cucina affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 10326 F

CAMERETTA ammobiliata, elegante, centrica, davanti, affitta signora sola a serio signore. 13-16. Indirizzo Piccolo. 114957 F

STANZA ammobiliata due letti, salotto, luce, stufa, subaffittasi due signori. Torre bianca 14, p. II. 101032 F

STANZA ammobiliata con comodo cucina, affittasi. Via Raffineria 9, primo, Ferluga. 105073 F

STANZA elegantemente ammobiliata, per signore solo, affittasi. Aleardi 321, IV, sin. 230 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi pochi giorni. Gatteri 23, mezzanino (scendere). 115084 F

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi. Piazza Borsa 1, quarto. 10322 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi a due distinti signori. Alfieri 4, primo, porta 6. 115065 F

STANZA bene ammobiliata, centro, primo, affittasi. Offerte «Rispettabile» al Piccolo. 115023 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore serio, con vitto. Madonna del mare 19, V p. 101596 F

STANZA ammobiliata e camerino, centro, casa signorile affittasi. Indirizzo Piccolo. 101588 F

STANZA ammobiliata, bella vista, uno o due letti affittasi. Salita Promontorio 23, primo 10328 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. LEZIONI Batik (nuova) pittura su stoffe). Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI ricamo. Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI di modisteria. Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI cucito bianco. Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI taglio, riuscita assicurata impartisce maestra diplomata. Dirigersi via Mazzini 32, terzo, sinistra. 27244 G

A. LEZIONI cucito. Mazzini 32, terzo. 27244 G

ALLIEVI commissari, corso serale, durata mesi 4. Spesa lire 250 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

CASA grande con orto, centro, vendesi prontamente. Rivolgersi Petsani, Sagrado. 114983 G

CESARE Battisti, istituto scolastico. Sempre aperti i corsi commerciali, linguistici, ragioneria, aritmetica commerciale ecc. Via Cesare Battisti 10. 3362 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi serali accelerati. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

CORSO teorico-pratico di commercio della durata di mesi sei, 4 ore al giorno, spesa L. 150 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DATTILOGRAFIA, metodo americano, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 114955 G

DIPLOMA di ragioniere, corso serale, durata 12 mesi Lire 250 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

DOPOSCUOLA maschile e doposcuola femminile (separati) tre ore al giorno: ripetizioni di tutte le materie. Metodo di selezione degli alunni, profittevole. Ambiente distinto. Disciplina, ampie aule. Istitutori, professori. Lire 50 mensili. Istituto scolastico «Cesare Battisti» via Battisti N. 10. 3362 G

DOPOSCUOLA modello 3 ore al giorno. Lire 70 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

FRANCAIS conversation domicile Lires 8, specialement pour familles. Offres «Parisien» Piccolo. 115001 G

INGLESE teorico-pratico insegna maestro diplomato. XX Settembre 40, secondo. 114967 G

LEZIONI particolari in qualsiasi materia. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

LEZIONI inglese, cerca signore, facile insegnamento. Scrivere «Londra», Piccolo. 114837 G

LICENZA tecnica, 7 ore al giorno. Spesa lire 200 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

MAESTRO approvato, conservatorista viennese, che a suo tempo dava lezioni di piano anche alla principessa Windischgraetz (arciduchessa Elisabetta), accompagna per concerti ed istruisce piano, canto. Lire 5 per lezione. Krainz, Direzione Finanza, Ragioneria IV-136, 8-14. 114811 G

VIOLINISTA giovane e paziente, impartisce lezioni coscienziose. Offerte «Eugenia», Piccolo. 10312 G

25 LIRE 8 lezioni francese, sistema mutuale, escludendo corsi per adulti. Risultati straordinari tre mesi. Insegnanti veri francesi, autori del metodo. Offerte «Serietà» Piccolo. 10244 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO giovane, bianco, un orecchio macchia nera, smarrito via Malcanton. Portarlo deposito olio, via Rena 2. 115043 H

CANE pastore mantello bianco, marrone, smarrito. Pregasi portarlo Villa Rossetti. 10330 H

CANE caccia color caffè, risponde al nome «Reno», smarrito. Generosa mancia al portatore Via G. Galilei 7. 115017 H

CANE nero e bianco grigio, smarrito. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 101620 H

CANE Fox-terrier, bastardo, bianco, con testa nera e due macchie nere sul dorso, smarrito a Miramar, risponde al nome «Buby». Mancia portandolo in via Miramar 11, portiere. 114961 H

GUANTO foderato pelle smarrito. Rinvenitore pregato portarlo verso ricompensa, Valdirivo 9, Uccelli. 101618 H

SCARPE nuove (due paia) smarrite prendendo vettura giovedì notte piazza Borsa. Riconoscendo vetturino, pregato portarle via Giulia 12, terzo, verso mancia. 115013 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO parzialmente ammobiliato, paraggi stazione, affittasi. Offerte «Buon prezzo», Piccolo. 114865 I

APPARTAMENTO centralissimo, conforto moderno, affittasi. Offerte «Conforto moderno», Piccolo. 114873 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort, scambiasi con camera con focolaio, Via Raffineria 3, V, a destra. 115033 I

FONDO con tettoia grande affittasi. Via Tesa N. 182. 100544 I

MAGAZZINO interno, asciutto, affittasi. Commerciale 14, Rivendita tabacchi. 114819 I

QUARTIERE vuoto, camera, cucina, acqua, via Giulia, affittasi per 6 mesi, pagando anticipatamente. Offerte «Garanzia», Piccolo. — 114747 I

QUARTIERE camera e cucina, scambio con uno più grande. Cereria 7, pianoterra. 114979 I

QUARTIERE cinque o sei stanze, centro, in cambio di villa di otto stanze, pressi Giardino pubblico, cerco. Offerte sub «Giardino pubblico» al Piccolo. 115055 I

STANZE due, uso cucina, ammobiliate, affittansi; 8 minuti dal tram. Offerte «Se possibile anno anticipato» Piccolo. 114281 I

STANZE tre e stanzino, cucina, con poggiuolo in parte ammobiliato, con tutti i comfort, scambierei con due stanze e cucina. Offerte al Piccolo «Ernesto». 115025 I

UFFICIO (stanza) modernamente arredato, primo piano, telefono, affittasi prontamente. Lunedì 10-12. Cennamo, Sant'Anastasio 6. 115079 I

VILLA signorile in Scorcola-Coroneo, con 15 locali, rimessa, vasto giardino, posizione splendida, con o senza mobilio, affittasi. Rivolgersi: Martinz, Corso V. E. III, 15, II. 114375 I

VILLA splendida posizione affittasi prontamente. Liebl, Caffè Savoia. 115007 I

VILLETTA isola al mare con giardino, 3 stanze, due cucine, affittasi subito ammobiliato. Scrivere «Creanza», Casella postale 281, Trieste. 101238 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

MAGAZZINO, possibilmente locali adiacenti, cerca negoziante. Offerte Posta centrale, casella 543. 114997 L

2-3000 regalo chi procurami appartamento vuoto 3 stanze, cucina, luce elettrica, posizione Rossetti-Foscolo. Offerte Trieste 6, Casella 23. 114775 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. Paletot (2) moderni, uomo, 2 sacchettoni, 2 vestiti, vendo prezzi di fabbrica. Rivolgersi Carlo Stuparich (ex Boschetto) 10, II, sinistra. 101404 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32-II. 109851 M

APPARATO fotografico 9 per 12, nuovo, vendo sotto prezzo. Gatteri 46, porta 7. 114785 M

BICICLETTA viaggio 140, altra nuova 300, vendonsi. Pallini 1, I. 114861 M

BICICLETTA viaggio, altra ragazzo lire 180, vendonsi. Rigutti 61, Buchor. 114859 M

BICICLETTA donna, altra uomo, vendonsi lire 200. Via Istria 17. 114857 M

BICICLETTA mezza corsa, Bianchi, seminuova, lire 400, straoccasione. Via Bosco 50, III, destra. 115045 M

BILANCIA bambini, nuova, vendo. Villa, scala San Luigi 2. 101312 M

BORSETTA argento finissimo, vendesi occasione. Via Ginnastica 7, II, sinistra. 114995 M

BORSETTA argento garantito, 800, vendesi. S. Francesco 34, III, destra. 114999 M

CAGNA lupino, bellissima, bestia per razza, vendesi. Via Cecilia 15, I, sinistra. 10324 M

CAGNA da ferma, e fucile calibro 16, vendonsi vera occasione. Via Milano 3, I piano. 115069 M

CAMERA letto matrimoniale, frassino, bellissima, psiche, specchi ovali, prezzo occasionissima. Magazzino via Fabio Filzi 15. 3123 M

CAMERA matrimoniale chiara, modernissima, 1100, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 101594 M

CANARINI originali Harz, splendidi cantori, femmine, vendonsi. Commerciale 329, IV, porta n. 20. 114941 M

CAPPOTTO uomo, finissimo, nuovo, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10332 M

CARRETTO pesante, con due ruote, carriola, carrozzino per bambini, pieghevole, stufa per bagno (carbone), stufa di ferro, vendo. Passeggio S. Andrea 36, portinaio. 101400 M

CARRO usato, quattro ruote, con molle, per un cavallo, portata circa 7 quintali, vendesi al miglior offerente. Via Moisè Luzzatto n. 8. 113675 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9727 M

CREDENZA bellissima, tavolo, sedie, vendonsi; esclusi mediatori; visitare dalle 14 alle 17. Acquedotto 93, II. destra. 114995 M

COPERTORI bellissimi, lavoro a mano, vendo. Indirizzo al Piccolo. 101610 M

FINISSIMA vera volpe Alaska, vendesi. Via Chiozza 76. 101604 M

GABBIE, mobili, vendonsi punto franco. Acquedotto 93, II, destra. 114991 M

GRUPPO elettrogeno, completo, 110 volts, 80 amp., vendesi. Via Moisè Luzzatto n. 8. 113685 M

IMPERMEABILI (due), uomo, donna, nuovi, da vendere. Rittmeyer 13, I, sinistra. 114947 M

LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi lana 145, crine 50, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 114379 M

LETTI massicci 95, suste fortissime 60, materassi lana 130, chiffoniers, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli. Massimo d'Azeglio 3, I. 115081 M

LETTI (2), completi, vendonsi. Rivolgersi via Scipio Slataper 16, III; dalle 9 alle 11. 115037 M

LIBRERIA, scrittoio, tavolino, ottima occasione, vendesi. Scussa 8, pianoterra. 115035 M

MACCHINA cucire ultimo modello, lussuoso; altra familiare, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, prezzi ribassati. Fabio Filzi 15. 3826 M

MACCHINA cucire usata, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 115009 M

MACCHINA Singer, originale, testa rientrante, altra, vendonsi lire 220. Pozzo mare 2, I, destra. 115031 M

MACCHINA scrivere Victor, perfetta, vendesi speciale convenienza. Piazza Valle 1, porta 12. 114971 M

MANTELLO bleu, nuovissimo, signora forte, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 105021 M

MOTORE a gas o benzina, 3,50 HP, vendesi. Via Moisè Luzzatto N. 4. 113651 M

OCCASIONE. Pelliccia uomo, Bisam Seal-skin, collaro lontra, lire 4000 vendesi. Kufersin, Tiziano Vecellio 11. 101332 M

OCCASIONE per sposi. Vendesi causa partenza, en bloch, camera letto in mogano lucida, stile moderno, con 2 sedie, lettino, quadri, regolatore, cucina laccata in bianco con 4 sedie, moschiera, lira, bollitore, tavola pasta, ecc. Ind. Piccolo. 115061 M

OCCASIONE. Diversi mobili usati, nonchè macchina calzolaio, vendonsi prontamente. Via Media 12, corte. 114963 M

OCCASIONE. Smocking, frack e cappotto, quasi nuovi, vendonsi. Bellanova, Ponte Fabra 2. 114965 M

PAPAGALLO giovane, bravo parlatore, regalerei a persona di cuore. Per informazioni: dalle 13-15 in via Ginnastica 9, IV, presso Elma Cirovich. 10334 M

PARAVENTI, attaccapanni per osteria, lavamani, tappeti, coperte lana, modiglioni, vendonsi. Corso Garibaldi 31, III. 101602 M

PELLICCIA, mantello donna, pelliccia uomo, nuove, vendo convenienza. Via Giulia 29, III. 114577 M

PELLICCIA nuova, uomo, lire 750, occasione. Via Caprin 4, pt. 114803 M

PELLICCIA magnifica, lontra (Herzhamster) per signora, vendesi prezzo bassissimo. Corso Garibaldi 4, II, destra. 114893 M

PELLICCIA donna, nuova, nera, vendesi. Via Battisti 7, III, porta 11. 114899 M

PELLICCIA-mantello, 1400, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 114929 M

PIANINO nero «Koch u. Koerselt» nuovo, vendesi libero tassa lusso, facilitazione pagamento. Via Milano 22, I. 100582 M

PIANINO nero, Koch-Korsell, vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22, I. 114977 M

PIANO mezzacoda, perfetto, Schnabl, vendesi lire 2600. Via Milano 22. 101298 M

PIANOFORTE tedesco vendesi occasione, eventualmente noleggiasi. Rivolgersi via Commerciale 44, primo piano, dalle 12 alle 14. 101326 M

SALOTTO lussuoso, palissandro, moderno, vendesi occasione. Madonnina 7, porta 5. 100376 M

SPARHERD ferro, due stufe a gas buonissimo stato, vendo. Cercasi riscaldatore a legna per bagno. Barcola 22. 111959 M

SPARHERD grande, uso trattoria, vendesi. Scalinata, negozio pellami. 114969 M

STANZA letto, bellissima, legno duro, chiaro, quasi nuovo, con marmo e specchio grande, vendesi causa partenza; nonchè altre merci. Rossetti 14, II p., 12. 115049 M

TAPPETO persiano, originale, grande, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 114921 M

TORNO, fresatrice e sega tagliabarre, vendesi al migliore offerente. Via Moisè Luzzatto N. 8. 113683 M

VALIGIA pelle finissima, vendesi. Galatti 8, secondo. 101232 M

VESTITI, cappotti uomo, impermeabili, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 113819 M

VESTITO, cappotto uomo e donna, volpe, scarpe lacca, golf, tutto nuovo, vendesi sotto prezzo. Gatteri 45, porta 7. 114783 M

VIOLINI vecchi vendonsi occasione. Via Coroneo 29, I, porta 7. 101046 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

AMATORE compera, pagando bene, porcellane, miniature, bicchieri, piccoli quadri, tutto se antico. Offerte «Giondini 346» al Piccolo. 100666 N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, grammofoni, pagando prezzi massimi. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino. 10262 N

CASSA controllo National, usata, acquisto. Offerte sub «Eureka» Piccolo. 10318 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XX Ottobre 8. 101300 N

SCIALLE bianco ricamato, antico, acquisterebbesi. Offerte con prezzo «Torinelli 48» al Piccolo. 100654 N

SERVIZIO incompleto chicchere giapponesi, cercansi. Offerte sub «Nero» al Piccolo. 114945 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. LIRE 3.40 vino finissimo, ultimi giorni, occasione Natale. Ginnastica 24. 101408 O

ACERO, tiglio (lipa) frassino, olmo, mogano, faggio, raggi ruota, abete tavole, morali, cantinelle, travi, filleri. Bonetti, deposito legnami. Piccardi 58, telefono 2821. 101562 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9. Ricchissimo assortimento cappelli lussuosi, da sera: velluto 50, feltri 10. Assume ordinazioni. — 101508 O

ALLA «Concorrente», via Gelsi 5, vendita rate mensili, settimanali, cappotti, vestiti, calzature uomo; bluse, vestiti lana, sciarpe, stoffe, biancheria, calzature, pellicceria donna. 114651 C

ALLEVAMENTO vacche lattifere, primaria razza svizzera purissima «Montafon»; vacche adulte danno ingentissimo prodotto latte. Buonissime pascolatrici ed esimie assimilatrici foraggio. Vendonsi giovenche e sorelle da 1 a 3 anni. Rivolgersi Sandri e Co., Trieste, Valdirivo 23 oppure direttamente al proprietario Petris Gallesano. 27341 O

APPARATI gas, massima luce, minimo consumo. Officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3773 O

Luigi Cociancich

Oste («Adria», Barcola)

spirò quest'oggi, nell'età di 46 anni.

Le addolorate famiglie **COCIANCICH** e **STARZ**, in unione agli altri parenti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 26 corr., alle ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospitale civico direttamente al Camposanto di Barcola.

Trieste, lì 24 dicembre 1921.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

BURRO fresco lire 14 chilogramma; occasione per famiglie. Torre bianca 20, magazzino Mojè. 101522 O

CARBONE fossile Trifail, faggio, koke, legna, calce, mattoni, tegole, mattoni di terra refrattaria. Daniele Pillin, Coroneo 25, tel. 1306. 111781 O

CARBONE faggio, disponibile per immediata spedizione, offre Angeli, Madonna del Mare 5, telefono 17-44. 10318 O

CARRETTINE, carretti nuovi, usati, vendonsi. Lorenzo Ghiberti 3. 115067 O

DIVERSI pezzi di ricambio nuovi ed usati, per automobili, vendonsi in blocco al miglior offerente. Via Moisè Luzzatto N. 8. 113679 O

GRANDE occasione impermeabili, ottima qualità, prezzi occasione. Rivolgersi via Udine 40, p. V. 114959 O

IMPERMEABILI splendidi, cappotti, vestiti, biancheria, cravatte, bretelle, prezzi fabbrica vendo. XX Settembre 39, secondo, destra. 101032 O

NEGOZIANTE con capitali e due centralissimi negozi disponibili, cerca seria ditta fornitrice latte. Indicare disponibilità, provenienza. Offerte «Unico» al Piccolo. 800 O

PARCHETTI lucidi, soltanto abbonandosi Stabilimento «Dustless», via Torre bianca 21, tel. 8. 114591 O

PECORE (150) friulane, pregne, vendonsi prezzo irrisorio. Informazioni: Valdirivo 21, secondo. 114375 O

REGALO natalizio, capodanno, fichi, mandorlati. Eleganti cestini un chilogramma lire 5.50. Olmo 17. 27314 O

RIVENDITORI! Vestitini ragazzo 3-5 anni, panno cotone, bleu-grigio-verde lire 24.50, prossimo arrivo. Visitare campioni. Via Alfieri 17, porta 5. 114945 O

ROSE, violette, vischio, vendonsi soltanto Corso 10, prezzi modici. Gherlanz. 10319 O

STRACCI e carta vecchia, compero qualunque quantitativo, magazzino via del Toro 6. 26851 O

STUFE petrolio vende, ripara officina installazioni Rocco. Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VENDESI magazzini Iess, Pola, un vagone binari normali Decauville, tre vagoncini, uno scambio. Un vagone travate ferro costruzione, un vagone ruote carro, ferrate, cento molle, 50 assi acciaio, carri trasporto, mezzo vagone tubi acciaio Manesmann, caldaie m 5-10, un vagone tubi acciaio, aeroplani demoliti per costruzione mobili, biciclette, un vagone rottami ferro fusione, trenta bidoni ferro zincato trasporto grassi, dieci quintali ottone fusione, un rullo ghisa tre tonnellate, un mantice con carro trasporto, 70 metri fune, 150 metri filo rame sottomarino rivestito piombo. Offerte «Iess», Officina de Santi, telefono 1082. 27335 O

VINO bianco Voeslauer, Badacsover, Compoldskircher originale, lire 3.50 bottiglia. Latteria, Madonna del Mare 2, Bar «Redenzione». 114939 O

50 lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0.60: Larlini, Case 67, Nice. 11216 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCASI rappresentante introduca presso negozi commestibili, collegi ecc., rinomato prodotto estratto carne «Lybia». Scrivere: «L. S.» Piccolo; ritiro corrispondenza il 29 corrente. — 114801 P

PIAZZISTA bravo, per la vendita liquori, cercasi. Massimo d'Azeglio 20, magazzino. 101586 P

SOCIETA' anonima fabbrica apparecchi termoelettrici, domanda rappresentanti, concessionari, rivenditori, ovunque, Italia, estero, atti trattare numeroso assortimento articolo riscaldamento elettrico (stufe, termofori, tappeti, fornelli, bollitori, griglie, forni, ecc. ecc.), apparecchi garantiti per cinque anni. Ottime condizioni lucrosissime. Inviare referenze: Fabbrica «Itala», Labicane 38 B, Roma. 11232 P

VIAGGIATORE cerca ditta in prodotti chimici e medicinali, perfetto conoscitore ramo, referenze ineccepibili. Offerte dettagliate «Chimicali», Piccolo. 10323 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ANSALDO Torpedo perfetto funzionamento, vendesi. San Francesco 26, tel. 4043. 114779 Q

AUSTRO-Daimler 25 HP nuovissima, carrozzeria lussuosa, impianto Bosch, vendesi. Garage, via A. Volta 10. 10324 Q

AUTOBUS Fiat con pneumatici, posto 15 persone, carrozzeria chiusa, luce elettrica internamente, adatto per Hotel, piena efficenza, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3919 Q

AUTOCARRI 18 B. L., 18 P., vendonsi facilitazione pagamento. Telefono 34-24. 114835 Q

CAMION 18 P in piena efficienza, qualunque prova, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3818 Q

CAMION Bianchi, ottimo stato, vendesi basso prezzo. San Francesco 26, telefono 40-43. 114751 Q

CARICO fino 100 quintali per autocarro da Verona o Milano per Trieste, circa metà gennaio, cerco. Prezzo conveniente. Sub «Praga» al Piccolo. 114981 Q

[illegible] 3 Ter, ottimo stato, vendesi. Via A. Volta 10

[illegible]SIONE. Vendo automobile Fiat, tipo due, verniciata, tapezzata, nuova. Rivolgersi via Giulia 43. 3905 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camion e vetture a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3920 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AD AFFARI rapidi, sicuri, dispongo sino 20.000 dividendo guadagno. Offerte «Spicciativo» Piccolo. 11464 R

CEDO credito ipotecario lire 50.000 primo rango. Solo riflettenti diretti scrivano sub «Securitas» al Piccolo. 101678 R

CENTRALISSIMO, avviato negozio in Gorizia, causa partenza, vendesi mobilio merce compresa lire ottomila (8000). Inviare offerte entro il 20 corr. mese. Casella 2743, Unione Pubblicità, Udine. 11817 R

DECRETO uso bar, buone condizioni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 500 R

MAGAZZINO carboni, da vendere. Rivolgersi via Conti 2, II, Sirovizza. 115083 R

PER lucrosissimo affare cercansi L. 120.000. Indirizzo Piccolo. 114807 R

PRESTITO cerchiamo centomila 60 giorni. Interesse diecimila. Garanzia tessuti, valore duecentomila. Ore 10-12: Cennamo: Santanastasia N. 6. 10323 R

SOCIO capitalista 100-150.000 lire, scopo ingrandimento affari commercio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 114305 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA o fondo per villino, vendesi città. Informazioni via Miramar 11, II. 114707 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m.2 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5080 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

BALLO. Oggi 16-23 Sala Eliseo. Scussa 4, Gara-Valzer. 114967 U

BALLO. Oggi, domani sala Trieste. Via Commerciale, dalle 16-24. 115005 U

BALLO sala San Giusto, oggi domani, dalle 16 alle 23. 500 U

BATTISTI tram venerdì sera nove gentile sorridente pregata scrivere sub «Natale» Piccolo.

BIONDINA 19.enne, impiegata, povera, onestissima, conoscerebbe distinto signore, preferito marittimo oppure ingegnere scopo matrimonio. Offerte «Sincerità», Piccolo. 101592 U

GRANDI ribassi! Cappelli guarniti, sguarniti 20 percento. Assortimento nastri sirè, guarnizioni, veli, velluto, sete per modiste. Stabilimento riformazioni, grandissima scelta forme. Prima di fare acquisti invitiamo le eleganti signore e modiste a visitare il Gran Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 3520. 3426 U

MASSAIE. La Pasta Monopol, di anteguerra, trovasi di nuovo in vendita nei migliori negozi. 109494 U

NAP. Buone feste augura chi sempre pensa, soffre, per te; solo te amo sempre. Perdono passato. Arrivederci sì? N. 114949 U

PAOLO! Una voce carezzevole mi suggerisce di dettarti nell'animo tutta l'espressione più cara e sincera d'augurio per il Natale... che immemore epoca trascorsa ravviva in me tante dolcezze beate, e sorridenti ma fugaci come ogni cosa bella, che nasce, vive e muore. Maria. 115015 U

RHUMEDOL specifico sovrano nel prevenire, guarire raffreddori. Farmacia palazzo Lloyd. 9999 U

SIGNORINE o ragazzette convalescenti troverebbero materne cure e pensione ottima a prezzi miti presso distinta signora in Lovrana. Offerte «Stazione invernale», Piccolo. 114535 U

TORINESE, è invitato smettere sue azioni e allontanarsi da me. 115057 U

Dopo lungo soffrire si spense stamane

GIOVANNI RIGUTTI

tipografo

lasciando nel profondo dolore i parenti tutti che costernati ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno lunedì 26 corr., ad ore 11, partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 24 dicembre 1921.

VITTORIA n. RUMIGNANI
moglie

CARLO, LUCIA, LAURA, CARMELA
figli

ORTENSIA n. ZANUTTI
nuora

SYLVA
nipote

CESARE
CAROLINA mar. PIRCHER
MARIA ved. FABBRO
fratelli

ed i cognati

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ADOLFO HONSELL

dopo lunghe sofferenze fu rapito all'affetto dei suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la madre **GIORGINA**, i fratelli **EDMONDO, GUALTIERO** e **MAX** e la sorella **TONY**, che a nome degli altri congiunti dànno il triste annunzio a tutti gli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata da Graz a Trieste e tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, lì 25 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

In breve tempo veniva strappata ai suoi cari

VITTORIA ved. ZANNIER

lasciando nel dolore i figli **NATALIA, LINA, CARLO,** la sorella **CARLA BIDOLI**, il genero **ing. DECIO MENEGHETTI.**

Il trasporto della cara salma avrà luogo lunedì 26 corr., ad ore 11.15, partendo dall'abitazione di Piazza Garibaldi N. 3.

Trieste, lì 24 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo 25 giorni dalla morte dell'amato padre, cessava di vivere

AUGUSTO ZIDERICH

d'anni 25 - Addetto ai R.R. Magazzini Generali

Affranti da profondo dolore il desolatissimo fratello **GIUSEPPE,** la cognata **AURORA** danno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà lunedì 26 corr., ad ore 10, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena direttamente al cimitero.

Trieste, 24 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

LUIGIA ved. PECENCO

d'anni 77

cessò di vivere addì 24 corr., dopo brevissima malattia.

La tumulazione avrà luogo in forma privata e civile direttamente dalla cappella del Cimitero, lunedì 26 corr., alle 11.30.

Il presente serve di partecipazione diretta. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e gentile invio di fiori.

Trieste, 24 dicembre 1921.

MARIA e GIUSEPPE PECENCO
cognati

ERMANNO PECENCO
figlio

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Oggi si spense serenamente

UMBERTO SCALETTARI

d'anni 40

Dell'irreparabile perdita ne dànno il triste annuncio ai parenti e conoscenti il padre, il fratello e le sorelle.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo sabato 24 corr., alle ore 15, dalla casa di Merna.

Merna, 22 dicembre 1921.

Romano Gigante

d'anni 19

dopo breve malattia cessò di vivere ieri nel pomeriggio, lasciando nel profondo dolore i genitori **ENRICO** e **LUCIA nata PONTELLI,** nonchè i nonni, gli zii ed altri congiunti, i quali ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente, a ore 10.45, movendo il convoglio dalla casa N. 18 di Via Ruggero Manna.

Trieste, lì 25 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

All'alba si spense serenamente, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dai conforti di S. Religione cattolica e contornata dai suoi cari

Francesca Armandola

ved. Bressar

Le addolorate famiglie **BRESSAR, PALESE, PLITEK, ARMANDOLA** e **STARK** dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Composanto il 26 dicembre, alle ore 8.30.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Luigia Sillich

dopo lungo soffrire si spense stanotte munita dei conforti religiosi.

Il marito **LIBERO,** i figli **FRANCESCO, MARCELLO, GIACOMO** (assente), **MARIA mar. VOSACH** e **CLEMENTINA mar. BANAUCH** (assente) ed il fratello **VINCENZO BARTOLI,** anche a nome dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, costernati, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 26 corr., ad ore 10.45, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 24 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che sia con l'accompagnare la salma all'ultima dimora o col gentile invio di fiori i quali la defunta tanto amava o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria della nostra buona ed amata

Slavica

Si abbiano poi un grazie speciale i signori dott. Apollonio, B. Coglievina e la signorina dottoressa Nada Slavik, i quali hanno cercato durante tutta la malattia di lenire le sofferenze alla nostra cara estinta.

Trieste, 24 dicembre 1921.

Famiglia G. S. GODINA

RINGRAZIAMENTO

Nella luttuosa circostanza della morte di

Giacomina ved. Petrini

testè avvenuta ad Ancarano, le nipoti esprimono gratitudine a tutto il personale del Sanatorio, segnatamente al Corpo dirigente e alla signora Alessandra Marsich.